TORINO
Anno 78 Num. 54
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-543 al n. 40-546

LA STAMPA

MERCOLEDI'
23 Febbraio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali L. 15 Finanziari L. 20 Necrologie L. 10 Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-599): Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Ringraziando la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla C. P. I. Via Roma 280 telefoni 55-428 55-429. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Nei giorni ordinari: Anno L. 78, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88 Trimestre L. 45. Sotto numero compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 105, Trimestre 55. — C. C. P. N. 2/1360

I grandi problemi sociali

Giustizia nei rapporti di lavoro

Nei rapporti di lavoro, si sa, l'idillio non sovrasta che nelle facili cogitazioni dei teorici. La realtà è ben altra: in periodi normali, la constatazione non deve stupire eccessivamente. Là dove sono in gioco interessi di vasta portata morale, sociale ed economica le passioni si accendono, gli egoismi allignano, i contrasti tendono ad inasprirsi, ed a drammatizzarsi. Un bedinamento, che voglia poggiare sulla giustizia, non può ignorare il fermento di queste divergenze, e deve porre in atto gli strumenti idonei alla soluzione.

Fenomeno impressionante

Non basta regolamentare il lavoro, attraverso l'agile articolazione dei contratti collettivi; non basta promulgare le norme della legislazione sociale; non basta allineare le parti nei possenti organismi sindacali. Occorre che i patti siano mantenuti, le leggi osservate, le organizzazioni professionali in efficiente vitalità. Altrimenti tornerà ad avere ragion d'essere il lamento dantesco...

Ora, in materia di osservanza di leggi e patti sociali, a che punto siamo? Qualsiasi forma di pessimismo sarebbe fuori luogo, come riuscirebbe parimenti inopportuna ogni corriva dissertazione ottimistica.

Non sfuggito da oggi quanti si occupano di questioni sociali sono concordi nel porre in rilievo che il crescente numero delle vertenze sindacali costituisce un fenomeno impressionante.

Per attenuarne le origini e le conseguenze i rimedi suggeriti sono innumerevoli: c'è chi auspica una maggiore chiarezza nella stesura dei contratti di lavoro; taluni vorrebbero avvilire la procedura delle trattative fra le parti, stabilendo perentoriamente un termine improrogabile; altri ancora formulano proposte per accelerare il ritmo dell'attività inerente alla Magistratura del lavoro.

Rilievi in sè e per sè abbastanza sensati; tuttavia, occorrerebbe integrarli con un riferimento, che ha pur sempre valore pregiudiziale. Il tanto criticato articolo 509 del Codice Penale, riflettente appunto le inadempienze contrattuali è veramente in grado di richiamare i renitenti o di incutere timore a quanti frodano le leggi contrattuali?

La risposta negativa parrà evidentissima quando si sappia che l'inadempiente per essere perseguibile deve risultare dolosa. E' bastevole questa enunciazione per comprendere che il richiesto requisito ben di rado è dimostrabile e controllabile. Nella maggioranza delle vertenze, quindi, la predetta disposizione non può applicarsi e le sanzioni restano allo stato intenzionale.

Il solito gioco

In siffatte condizioni è stato autorevolmente chiesto se l'articolo 509 è fatto per infrenare o non piuttosto incrementare l'azione degli inadempienti. A giudicare in base ai risultati si direbbe senz'altro che la seconda supposizione appare legittima. L'uomo rinchiuso nella sua biblioteca, consultando i testi giuridici sulla validità delle prove, penserà che in fondo la documentazione dolosa dell'inosservanza ad un patto non deve riuscire così difficile e aggiungerà che basta rapportare il disposto del contratto all'effettivo trattamento cui è sottoposto il lavoratore. Ma codesto semplicismo verrà subito smentito dalla prassi contrattuale. Infatti, le norme di un patto di lavoro, chiamate a disciplinare le prestazioni nelle diverse fasi del processo produttivo, prospetta i compensi dovuti alle rispettive categorie di lavoratori. E' in questa fase di applicazione e di riconoscimento delle mansioni operaie o impiegatizie che avvengono quasi sempre i rilievi e le contestazioni.

Per dar luogo all'applicazione dell'articolo 509 il datore di lavoro inadempiente dovrebbe essere così ingenuo da riconoscere di non avere scientemente corrisposto il dovuto al lavoratore. E' chiaro, invece, come egli preferisca sostenere di aver agito in piena rispondenza al contratto, sostenendo in contraddittorio con l'organizzazione e con l'ispettorato corporativo che il trattamento economico è in assonanza alle mansioni espletate dal dipendente. L'eccezione basta a far crollare l'impalcatura delle sanzioni. E' un gioco da ragazzini che spiega l'enorme sproporzione esistente fra il numero delle vertenze sindacali e il numero dei procedimenti penali.

Le denunce dei sindacati e dell'ispettorato restano, quindi, in gran parte, frustrate in partenza, incoraggiando un sistema che nella più dannata ipotesi non varrà che imporre all'azienda il dovere di osservare il contratto, senza correre alcun rischio effettivo per le inadempienze.

Una necessità

Di fronte all'evidenza di codesta situazione fomentatrice di dissidi e di malcontento, sembra logico invocare disposizioni integratrici, che valgano a identificare con minore difficoltà la prova del dolo, configurando senz'altro il resto dell'inadempienza contrattuale nei confronti di chi non osserva i patti di lavoro.

La casistica presenterà nell'interpretazione di un comma o di una norma contrattuale dei dubbi; gli interessati prima di procedere arbitrariamente sentiranno la necessità di interessare e di sentire i rispettivi organi sindacali. Il lieve vertenza prima di essere delineate come lesione di interessi singoli o collettivi avranno modo di risolversi in sede preventiva, attraverso la discussione precisa, documentata, ponderata delle parti. Lo stesso contratto di lavoro avrà modo di valersi del contributo attivo e costruttivo degli imprenditori e dei dipendenti, chiamati a discutere in portata, le estrinsecazioni e gli sviluppi. Soprattutto sarà possibile, attraverso quest'azione di rigoroso perseguimento degli inadempienti, riconoscere coloro che non vengono meno ai patti ed alle intese sindacali.

La discussione sulla buona o malafede dell'inadempiente è quasi sempre ostica ed il legislatore potrebbe, a nostro avviso, eliminarla alla base, disponendo che qualsiasi forma di documentata inosservanza provochi implicitamente sanzioni proporzionata all'entità delle frodi. Questa moralizzazione dei rapporti di lavoro avrebbe altresì il pregio di porre gl'interessati dinanzi al peso di una responsabilità non facilmente eliminabile. E' stato detto che per raggiungere lo scopo basterebbe mutare la configurazione dell'inadempienza da «delitto» quale prospetta la legge in «contravvenzione» da comminarsi dagli ispettorati corporativi. La nuova impostazione varrebbe ad amplificare la procedura ed a metterla sulla direttiva che abbiamo di sfuggita accennato.

Dovremmo ora intrattenerci sulla Magistratura del lavoro, ma di ciò riferiremo in un prossimo articolo.

Pino Bartoli

Mikolaizik ha risposto

I polacchi di Londra cedono di fronte a Stalin pur di salvarsi il posto

Stoccolma, 22 febbraio.

Sotto le pressioni di Eden e di fronte alla minaccia russa di riconoscere senz'altro come rappresentante della Polonia il comitato bolscevico polacco della Wasellewska, il governo nominale polacco di Londra s'è messo sulla via delle concessioni a Mosca. Il *Manchester Guardian*, infatti, pubblica che Mikolaizik ha trasmesso al Governo inglese la risposta alla lettera inviata da Stalin a Churchill. Nel documento, afferma il giornale, i polacchi di Londra dichiarano di aver dato ordine ai gruppi ribelli della Polonia di collaborare con i gruppi sovietici e di essere disposti ad accettare una linea di frontiera provvisoria ad oriente di Vilna, ma si proclama altresì che nessun altro governo può esistere e può essere riconosciuto che non sia quello di Mikolaizik. In sostanza, i polacchi di Londra mollano di fronte alle imposizioni di Mosca, pur di conservare il posto e lo stipendio. L'ombra di Sikorski non può essere troppo fiera di loro.

Sotto le pressioni di Stalin

Alcuni deputati inglesi vogliono la rottura dei rapporti con Franco

Lisbona, 22 febbraio.

«Un gruppo di deputati inglesi — scrive la popolare rivista *Cavalcade* — chiederà al Governo la rottura dei rapporti diplomatici con il Governo spagnolo». «I passi fatti a Madrid da parte degli anglo-americani — continua la rivista — sono stati compiuti dietro suggerimento di Mosca. Stalin, infatti, ha fatto chiaramente capire che, se gli anglo-americani non avessero esercitato una forte pressione su Franco, lo stesso Cremlino vi avrebbe provveduto personalmente».

La *Reuter* ha, intanto, da Washington che il Governo degli Stati Uniti si prepara ad applicare, dopo l'embargo dei petroli dei Caribico, altre sanzioni contro la Spagna.

Churchill in preda agli incubi notturni

Lunghe ore di passeggiate per l'appartamento accompagnato dai segretari

Stoccolma, 22 febbraio.

Si apprende da fonte bene informata che la recente malattia da cui fu colpito Churchill e che venne diagnosticata dai sanitari come enfisema polmonare ha lasciato un grave e strano strascico nel paziente. Si tratterebbe, a quanto è trapelato attraverso la necessità di procurare in America alcune specialità per iniezioni endovenose inesistenti in Inghilterra, di gravi incubi che coglierebbero il Primo Ministro nelle ore notturne, impedendogli il riposo. Tutte le cure finora tentate dai medici curanti non avrebbero condotto a risultato alcuno.

Churchill, nottetempo, passeggia per le stanze del suo appartamento privato e costringe qualcuno dei suoi segretari a restare con lui per lunghe ore, non volendo riposare solo. La mancanza di riposo lo ha molto prostrato.

Allo scopo di allontanare questi incubi, egli ha alquanto mutato il suo ordinario tenore di vita, dedicando al lavoro molte ore della notte e riposando di giorno.

I medici attribuiscono questo stato patologico alla tensione continua da Churchill subita in seguito agli avvenimenti bellici.

Aeroplani americani dispersi sulla Germania centrale

Numerosi apparecchi nemici distrutti

Berlino, 22 febbraio.

Una formazione di bombardieri americani, scortata da cacciatori, ha di nuovo effettuato un attacco contro il territorio della Germania centrale, nelle prime ore del pomeriggio di lunedì, secondo quanto è stato annunciato da competenti fonti germaniche lunedì sera.

Sembra che gli obiettivi di questo attacco siano stati i diversi aerodromi di questa zona.

Subito dopo che i confini della Germania erano stati oltrepassati dalla formazione nemica, gli apparecchi da combattimento tedeschi hanno attaccato gli americani, impegnandoli in lotta accanita. E' stato possibile abbattere numerosi apparecchi nemici.

Diversi apparecchi sono stati costretti a sganciare le loro bombe in aperta campagna, cosicchè l'effetto di quest'attacco è stato grandemente diminuito.

LA BATTAGLIA DI NETTUNO

Resa o distruzione per i reparti accerchiati a Campo di Carne

La pressione germanica si sviluppa particolarmente a sud di Carroceto e a nord-ovest di Cisterna - Intensi duelli di artiglieria - La Luftwaffe ostacola gravemente i movimenti nemici - Situazione immutata nella zona di Cassino

Fronte italiano, 22 febbraio.

A sud di Carroceto e a nord-ovest di Cisterna gli anglo-americani hanno sferrato nuovi attacchi per alleggerire la pressione esercitata dai reparti germanici, che continua a svilupparsi metodicamente lungo tutto il perimetro della testa di sbarco e particolarmente in questi settori.

Le infiltrazioni effettuate nello schieramento nemico sono in corso di ampliamento nonostante la fortissima reazione opposta dagli avversari.

Violentissimi tentativi dall'interno e dall'esterno, per spezzare l'anello entro il quale disperatamente si dibattono le forze alleate accerchiate a Campo di Carne, sono falliti. L'opera di annientamento della sacca da parte delle truppe tedesche procede con fermezza e decisione. Al nemico non resta altro che arrendersi o essere distrutto.

Le opposte artiglierie partecipano attivamente alla battaglia. I grossi calibri germanici, oltre a martellare con grande efficacia gli apprestamenti e i concentramenti di truppe e materiali lungo la costa pontina, contrabattono, con successo, i tentativi d'intervento delle bocche da fuoco delle navi da guerra avversarie che sono costrette a mantenersi prudentemente al largo.

Anche la Luftwaffe continua a ostacolare gravemente i movimenti avversari sul terreno ed ha effettuato numerosi attacchi sui porti e sul naviglio sotto scarico e alla fonda nella rada di Anzio.

Nel settore di Cassino la situazione è immutata. Gli alleati non hanno svolto nessuna attività operativa nella zona davanti alla città, ma, dopo una forte preparazione di artiglieria, sono passati all'attacco con grossi contingenti di truppe indiane e nordamericane nei dintorni di Terelle. I tentativi di sfondamento della linea di difesa germanica a nord-ovest del massiccio montano sono falliti sotto il violento fuoco delle batterie germaniche. Il nemico non è riuscito ad avvicinarsi in massa alle posizioni, e gli scarni reparti spintisi avanti sono stati rapidamente ricacciati in contrattacco dai granatieri del Reich.

Nel settore del medio Garigliano e in quello adriatico attività di pattuglie da ambo le parti e duelli di artiglieria. Plotoni di guastatori germanici hanno distrutto alcune postazioni di vedette avanzate sulla riva sinistra del fiume nei pressi di Castelforte e hanno catturato prigionieri.

Addestramento alle armi del nuovo Esercito repubblicano (Foto A.F.I.)

Churchill parla ai Comuni

Tre giorni di dibattito sulle dichiarazioni del ministro

Stoccolma, 22 febbraio.

Churchill parla oggi, martedì, davanti alla Camera dei Comuni. Il discorso sarà seguito da tre giorni di dibattito. Simile dibattito avrà luogo anche alla Camera dei Lord.

Il corrispondente parlamentare del *Times* scrive che Churchill non ha più parlato dal 9 novembre dello scorso anno e ritiene che il discorso verterà sui prossimi eventi. «E' venuto il momento di dare più dettagliate notizie sulla conferenza di Teheran e sui suoi scopi, nonchè sulle relazioni post-belliche fra le grandi Potenze. La controversia russo-polacca in merito alla questione delle frontiere è al centro dell'interesse. Churchill appare al molto interessato di questo problema e si è molto preoccupato per la sua soluzione».

Il corrispondente parlamentare del *Times* non ritiene, però, che questa questione formerà oggetto di dibattito ai Comuni. Probabilmente si lascerà la decisione al Primo Ministro.

Egli conclude dicendo che la battaglia di Nettuno sarà oggetto di critiche.

Dai primi dispacci pervenuti, si apprende che Churchill, dopo aver riconosciuto che la forza combattiva delle truppe tedesche è elevata, ha ammesso che, dal 1° gennaio 1943, la Marina da guerra britannica ha perduto 7677 ufficiali e marinai, mentre altri 4200 sono stati perduti dalla Marina mercantile. Dall'inizio della guerra le perdite sono state di 41.000 uomini su un totale complessivo di 133.000. Dal 1° gennaio 1943 le navi da guerra britanniche affondate o rese inutilizzabili per almeno un anno sono state 95. Nel medesimo periodo, l'Inghilterra ha perduto 38.300 aviatori rimasti uccisi e 10.400 dispersi.

REALTA' DEL MOMENTO

Un'epurazione necessaria

«Non aver paura di aver coraggio», disse un giorno Mussolini. Tale imperativo, strettamente aderente al carattere fermo e deciso di chi lo pronunciò, fu, a suo tempo, ben inteso da quegli italiani dirigenti responsabili della cosa pubblica? Fu, cioè, interamente compreso il suo profondo significato? Pensiamo di no. E tale nostra convinzione è rafforzata dagli avvenimenti di questo ultimo periodo politico-militare della vita italiana, che han dimostrato, oltre alla rovina arrecataci, di quale ben altro coraggio si siano serviti coloro nelle cui mani erano stati affidati i più importanti e delicati settori dell'attività nazionale.

Una ingiustificata paura

Tralasciando, in questa occasione, di soffermarci sul triste passato — è, oggi, il domani che urge al nostro animo di italiani — vogliamo, coraggiosamente, domandarci se nel momento attuale c'è, finalmente, il coraggio di non aver paura?

In molti casi, ci sia consentito affermarlo, non c'è. Anzi, precisiamolo subito — è meglio — al nota una certa ingiustificata ed ingiustificabile «paura» che, rimasta suprema padrona di molti animi, continua ad essere feroce nemica di quel «coraggio» tanto necessario in questa ora decisiva della nostra storia. C'è — per esser chiari come è nostra ferma intenzione, e questo nel solo interesse di sinceramente collaborare alla rinascita della Patria — un certo non so che di strideute, misteriose forze rallentatrici, «qualcosa che non va» che ancora oggi ostacolano la decisa marcia della ricostruzione, per nostra fortuna nuovamente guidata da Benito Mussolini, due volte salvatore dei nostri destini.

Manca, insomma, il coraggio — e precisamente quello fisico e quello morale — ad ancora troppa gente, di uscire definitivamente da false posizioni e di dichiarare, al cospetto di amici e nemici, il proprio pensiero, l'atteggiamento che si intenda assumere di fronte alla situazione attuale e meglio di fronte alla Repubblica Sociale Italiana.

A noi capita dover assistere al triste spettacolo di dirigenti che, attaccatissimi alla morbida poltrona per anni ed anni abbondantemente scaldata, si mettono, nel pieno esercizio delle proprie funzioni, a sforzano di fare i repubblicani — non i fascisti, perchè sarebbe pericoloso, — mentre già nel tardo pomeriggio e a sera, nelle quasi sempre comode sedi di afollamento, incontrando gli amici, si atteggiano a vittime delle superiori autorità repubblicane e dei germanici, sospirando, fra lunghe pause, e alzando gli occhi al cielo...

Gente piccola, dal cervello ristretto in una piccola scatola cranica, che non ha il coraggio di compromettersi — è questa la parola adatta, oggi — e gioca al bussolotti prima con se stessa, poi con la Repubblica e infine con gli amici. I quali ultimi, naturalmente, compiangono il buon amico dirigente e lo esortano ad aver pazienza ancora un poco, ma a tener duro, e non mollare le posizioni raggiunte dopo tanto lavoro o meglio lavoro...

Ancora dei sabotatori?

E', domandiamo noi, però, concepibile che nell'immane sforzo che la Nazione è costretta a sostenere se vuol vivere — e lo dovrà volere! — permettere a questi illustri signori di barcamenarsi in modo così vergognoso, quando è chiaro, elementare pensare che se avessero solo un po' di coscienza dovrebbero sentire il dovere di dimettersi e di ritirarsi in buon ordine?

Con quale passione questi pesci fuor d'acqua daranno la loro quotidiana collaborazione al governo repubblicano? O non saranno essi, per caso, in buona parte, dei sabotatori?

Questa nostra supposizione non deve essere per niente considerata avventata. Anzi viene rafforzata dall'energico e salutare provvedimento preso dal Capo della Provincia di Torino a carico di nove impiegati dell'Istituto di Previdenza Sociale, dispensati dal servizio perchè «per manifestazioni compiute in ufficio e fuori ufficio, non davano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri e si erano posti in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo».

E' questa l'energia che occorre adoperare con la massima decisione verso quei dirigenti non ancora in linea. Bisogna finalmente capire e far capire che l'ora del «quieto vivere» in certi uffici deve considerarsi per sempre finita. Altrimenti, diciamolo pure senza alcuna preoccupazione e sperando di essere ben intesi su questo punto, oltre a trudire la fiducia del popolo — che, mai come oggi, attende dalla Repubblica Sociale Italiana fatti concreti e non più parole — si mira alla base, in partenza, quanto di effettivamente rivoluzionario si propone di realizzare il Governo di Mussolini.

Non facciamoci illusioni, per carità, guardiamoci bene negli occhi l'un con l'altro, chè questa è l'ora della franchezza, l'ora buona della verità, altrimenti decidiamoci una volta per sempre ad esser servi del più forte e non se ne parli più.

Combattenti e non poltronisti

Siamo stati tanto teneri nel passato e ben duramente abbiamo pagato — fascisti e antifascisti, intendiamoci — per continuare a permettere che si insista nell'ipocrisia, nella menzogna, nella truffa continuata. E non ci si accusi di voler essere a tutti i costi dei pessimisti, come qualche alto gerarca tentò di farci passare nel recente ieri, perchè stavolta non permetteremo a nessuno, quando sappiamo di essere nel giusto, di tapparci la bocca con la minaccia del «ritiro tessera» o del confino per «mancanza di sensibilità fascista».

Con il nostro parlar chiaro, coscienzioso, onesto, noi intendiamo ridare al giornalista un «perchè» alla sua missione. Troppo lo si è umiliato nel passato perchè egli possa ancora assoggettarsi ad una supina accettazione dell'«ordine superiore» che gli vieti la libera sincera ed appassionata discussione dei problemi che più interessino e di essere un fedele interprete della volontà e dei bisogni del popolo.

E' con questo preciso intento che noi ci preoccupiamo oggi di quanto sopra abbiamo segnalato, perchè la Patria, tremendamente impegnata nel riprendere le armi a fianco dal valoroso soldato germanico, non venga nuovamente pugnalata alle spalle.

E' necessario che i posti direttivi siano sollecitamente affidati a persone nelle quali si possa fermamente riporre la più completa fiducia. Siano esse considerate degli autentici combattenti e non dei «poltronisti» flacchi e invigliacchiti. Non sia loro richiesta la tessera del Partito, ma la fede nella Patria, l'unica tessera che oggi deve unire gli italiani, affratellandoli nel grido possente della riscossa.

Quando avremo sanata questa piaga, che oggi minaccia di frenare la nostra ripresa, noi avremo certamente compiuto un decisivo passo verso quella normalità di vita che, dopo tante sciagure, ben s'attende il popolo italiano.

Tullio Giannotti

FRONTE ORIENTALE

La battaglia infuria dal nord a Crivoi Rog

Berlino, 22 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A Crivoi-Rog le nostre truppe stanno sostenendo violenti combattimenti, fra le case, contro forze nemiche spintesi avanti.

Presso Svenigorodka, ad oriente di Jascov, a sud della Beresina e a nordest di Rogacev, sono stati sanguinosamente respinti attacchi nemici, ed infiltrazioni locali sono state eliminate o arginate. Anche a nord di Velikie-Luki i sovietici hanno attaccato senza successo. Nel corso di un previsto movimento di arretramento sono state evacuate le rovine di quella che fu la città di Cholm, dopo la distruzione di tutte le attrezzature militari.

Fra i laghi Ilmen e Peipus sono falliti forti attacchi sferrati dal nemico in parecchi settori.

Il generale d'artiglieria Stemmermann, comandante della forze accerchiate ad occidente di Cereassi, le quali si sono successivamente aperto un varco, è caduto l'ultimo giorno dell'operazione di sortita, colpito su un carro armato centrato da una granata. A lui spetta un grande merito per l'incrollabile atteggiamento e per la sortita del gruppo di forze germanico. Con lui, l'Esercito ha perduto un comandante di grande capacità.

In Italia, in parecchi settori della testa di sbarco di Nettuno, le nostre truppe hanno potuto migliorare le loro posizioni contro la tenace resistenza nemica. Contrattacchi avversari contro le nostre nuove linee sono stati respinti. I nemici accerchiati a sud di Aprilia sono stati eliminati a gruppi.

Di notte e di giorno formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno continuato con buona efficacia i loro attacchi contro la testa di sbarco di Nettuno. Nel porto di Anzio due navi mercantili, per novemila tonnellate, sono state gravemente danneggiate da bombe, e parecchi depositi di carburante e di munizioni sono stati distrutti.

Nel pomeriggio di ieri formazioni di bombardieri americani, con forte scorta di caccia, hanno attaccato località della Germania occidentale e centrale. I danni causati sono lievi. In violenti combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria contraerea sono stati abbattuti 33 apparecchi nemici, fra cui 25 quadrimotori da bombardamento.

La notte scorsa alcuni aerei nemici in volo di molestia hanno sganciato bombe sulla Germania occidentale e sud-occidentale.

Nelle prime ore della mattinata bombardieri veloci germanici hanno attaccato la zona di Londra.

«Moschettieri delle Alpi»

Il saluto di Graziani al nuovo Battaglione di volontari in costituzione ad Aosta

Aosta, 22 febbraio.

In seguito alla costituzione del battaglione «Moschettieri delle Alpi», hanno cominciato ad affluire ai centri di reclutamento numerosi volontari.

Il Maresciallo Graziani ha fatto pervenire il suo saluto per l'iniziativa partita dalla romana Aosta.

La pubblicazione del decreto sui renitenti e disertori

Sede del Governo, 22 febbraio.

La Gazzetta Ufficiale d'Italia ha pubblicato nel suo numero di ieri il decreto concernente i renitenti e disertori.

Tale decreto è stato già diramato dai giornali e dalla radio.

Da ieri ha avuto inizio, quindi, il periodo di tempo durante il quale tutti coloro che si presenteranno non saranno sottoposti a procedimenti penali. Trascorso tale periodo sarà applicata la pena contemplata nel suddetto decreto, cioè la fucilazione.

Per gli internati

Un nuovo Servizio di assistenza

Berlino, 22 febbraio.

In accordo col Ministero tedesco degli Esteri ed alle dipendenze dell'Ambasciata d'Italia a Berlino è stato creato un Ente per il Servizio d'Assistenza agli internati in Germania.

Detto Servizio è l'unico organo ufficiale autorizzato e riconosciuto ed assorbe completamente ogni altro ugualo ufficio od ogni altra iniziativa consimile anteriormente creata e sviluppata, compresa quella del «SAIMI».

Il Servizio comprende: l'Ufficio centrale a Berlino e l'Ufficio di collegamento a Verona.

I compiti principali del servizio sono: creare e sviluppare il collegamento tra gli internati in Germania e le loro famiglie ed assistere materialmente e moralmente gli internati.

L'attività del Servizio si svolge particolarmente secondo le seguenti direttive:

a) Sopraluoghi ai campi d'internamento, ai comandi di lavoro ed ai luoghi di lavoro;

b) Accettazione ed inoltro di tutte le notizie riguardanti gli internati, in special modo delle indicazioni sui loro dati personali e delle comunicazioni ai parenti;

c) Tutte le notizie tedesche inerenti al collocamento, agli spostamenti, alle liberazioni e agli invii in patria, alle fughe dai campi di internamento, ai ricoveri in ospedale ed ai casi di morte, al passaggio alle unità lavorative, ai mutamenti in seno alle unità lavorative, alla formazione dello stato civile e ad altre notizie consimili, necessarie ad un'accurata situazione dell'assistenza degli internati, verranno segnalate esclusivamente al Servizio; parimenti da parte tedesca saranno accettate le relative richieste solamente se provenienti dal Servizio;

d) Tutti gli oggetti di uso personale, oggetti di valore, corrispondenza, documenti militari e il riconoscimento di internati fuggiti o deceduti, come pure internati liberati o rimpatriati, verranno raccolti dal Servizio, in qualunque parte d'Italia si trovino i familiari degli internati;

e) E' compito del Servizio di trasmettere alle famiglie degli internati o alle persone da loro indicate, le somme e i valori in possesso degli internati;

f) Il Servizio è autorizzato a passare agli internati oggetti di vestiario, di biancheria e calzature, specie vestiti di lavoro, e ad organizzare raccolte e distribuzioni agli internati di doni di generi alimentari;

g) E' compito del Servizio di organizzare trattenimenti per gli internati e di fornire loro attrezzi sportivi, giochi, istrumenti musicali ed altri mezzi di svago;

h) I delegati del Servizio sono autorizzati ad accogliere ed a stilare documenti di natura giuridica, quali procure, testamenti, ecc.

Tra l'Ente d'Assistenza ed il Ministero degli Affari Esteri del Reich sono stati presi accordi che riguardano la completa tutela degli internati italiani.

A Verona, la Sede di collegamento del Servizio ha diramato una circolare a tutte le autorità politiche e civili per render nota la creazione del Servizio medesimo.

In Germania gli internati italiani possono comunicare, mediante i loro fiduciari, direttamente con il «Servizio Assistenza Internati» — presso l'Ambasciata d'Italia — Graf-Speestrasse, Berlino, mentre è inteso che tutta la corrispondenza — in particolare domande di informazioni, comunicazioni agli internati da parte delle famiglie — deve essere inoltrata unicamente per il tramite dell'Ufficio di collegamento di Verona.

Favoreggiatori del nemico fucilati a Modena

Ventiquattro anni alla moglie di uno dei giustiziati

Modena, 22 febbraio.

Il Tribunale straordinario militare di Modena ha giudicato un gruppo di favoreggiatori del nemico pronunziando la seguente sentenza: dichiara Paltrinieri Alfonso, fu Antonio, e Gallini Ines, di Cesare, in Paltrinieri, responsabili del resto loro ascritto e condanna il primo alla pena di morte e la seconda a ventiquattro anni di reclusione.

Lo stesso Tribunale, nel processo contro un secondo gruppo di favoreggiatori del nemico, ha condannato Anderlini Arturo, fu Achille, alla pena di morte e per gli altri imputati, Rognoni Chiarina, fu Erminio, e Malagoli Dalmo, ha rinviato gli atti alla Procura militare di Stato presso il Tribunale regionale di Bologna. Nei confronti del Malagoli si chiede che sia sottoposto a perizia psichiatrica risultando gravi e fondati indizi che rendono necessaria una indagine sullo stato di mente dell'imputato.

La sentenza a carico dei due condannati a morte è stata eseguita stamane.

Il Ministro Mezzasoma inaugura a Venezia

Il primo studio cinematografico

Venezia, 22 febbraio.

Il primo stabilimento cinematografico del tempo fascista repubblicano ha iniziato la sua attività a Venezia alla presenza del Ministro della Cultura Popolare e di numerose personalità, fra le quali l'Ambasciatore del Giappone, il rappresentante dell'Ambasciata di Germania, von Plessen, e i rappresentanti del Corpo diplomatico.

La manifestazione, che ha richiamato nel nuovo stabilimento tutti gli artisti e i tecnici attualmente a Venezia, ha coinciso con il primo giro di manovella del film *Fatti di cronaca* interpretato da Luisa Ferida e Osvaldo Valenti.

"Come nei vecchi tempi„ dice Churchill

Londra sotto le bombe

La capitale inglese attaccata anche ieri mattina - Nonostante la forte difesa britannica l'azione della Luftwaffe non è stata impedita

Berlino, 22 febbraio.

L'Agenzia Britannica d'Informazioni annuncia che nelle prime ore di stamane martedì, è stato dato il segnale d'allarme aereo a Londra. E' la terza volta ogni giorno da domenica che la capitale inglese viene attaccata.

In merito a tale attacco la stessa Agenzia comunica che sono state sganciate bombe sui distretti periferici della città, mentre, finora, non sono pervenute segnalazioni di bombardamento del centro di Londra.

Circa il precedente bombardamento di Londra e della regione sud-orientale dell'Inghilterra compiuto dalla Luftwaffe nella serata di domenica 20 febbraio, l'Agenzia internazionale di informazioni da interessanti particolari che il D.N.B. pubblica:

Nel corso dell'attacco, durato circa mezz'ora, le poderose formazioni germaniche hanno lanciato migliaia di bombe dirompenti e centinaia di migliaia di bombe incendiarie. Malgrado che la difesa aerea britannica sia stata notevolmente rinforzata con un intenso fuoco di sbarramento, iniziatosi sia dalla regione costiera, da numerose e fitte reti di palloni, da fasci di riflettori e da un accresciuto numero di cacciatori notturni, l'attacco, per quanto riguarda i suoi effetti, non è rimasto secondo a quello effettuato il 19 febbraio.

Un comandante di squadriglia che, nel corso di un combattimento aereo con un cacciatore notturno britannico bimotore, ha servoiato la città ad una altezza di 1800 metri, ha constatato l'esistenza di numerosi grandi incendi, la cui estensione andava man mano rapidamente aumentando. Le prime ondate dei bombardieri tedeschi, dal resto, già avevano potuto osservare delle forti esplosioni.

Numerosi cacciatori notturni britannici, a grande raggio d'azione, hanno tentato di attaccare gli apparecchi tedeschi durante il loro volo di ritorno, ma sono stati tenuti in scacco dal fuoco difensivo dei bombardieri tedeschi.

Presso gruppi della D.C.A., piazzati negli immediati dintorni di Londra, sono stati osservati scoppi a grappolo. Il racconto degli osservatori lascia supporre che si tratti di una nuova arma difensiva, il famoso «cannone razzo» che la propaganda britannica aveva circondato di gran mistero e sul quale la popolazione londinese aveva collocato grandi speranze. Anche questa nuova arma, però, non ha avuto nessun successo e non è riuscita a contrastare l'esecuzione sistematica dell'attacco in grande stile effettuato dalle formazioni aeree germaniche.

Secondo i particolari forniti da un collaboratore tecnico dell'Agenzia internazionale di informazioni, i «cannoni razzo» sono costituiti da un gruppo di batterie della D.C.A. che lanciano granate le quali hanno un effetto simile a quello dei razzi.

Durante un secondo attacco, effettuato nella mattinata di lunedì 21 febbraio da apparecchi da combattimento tedeschi, i risultati dimostrati sono stati confermati. Non è stato ancora possibile poter accertare il numero preciso dei grandi incendi provocati. Anche durante questo attacco, la nuova tattica impiegata ha dato i suoi frutti. Solamente tre apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alla propria base.

Secondo il racconto di un corrispondente svedese, che risiede a Londra, la tattica tedesca tenda a suddividere le diverse ondate d'attacco in uno spazio piuttosto vasto, prima di portarsi sugli obiettivi, e ciò allo scopo di forzare lo sbarramento, durante i brevi intervalli. Questo nuovo metodo avrebbe per gli attaccanti il vantaggio di economizzare materiale e provocare la confusione fra la popolazione.

Intanto si apprende da Stoccolma che, malgrado tutti i suoi sforzi la censura inglese non può nascondere il carattere grave degli attacchi aerei tedeschi contro Londra. Così, il corrispondente da Londra del Nya Dagligt Allehanda informa che i due attacchi nella notte su sabato ed in quella su lunedì non possono più definirsi «attacchi di propaganda».

«L'attacco dell'ultima notte — scrive il suddetto corrispondente — si è concentrato definitivamente contro Londra e tutto sembra indicare che, come successo nella notte del venerdì al sabato, sarà trattato di attacco grave. D'altra parte, l'attacco della notte del venerdì al sabato è stato molto più forte di quanto sia stato ammesso nelle prime informazioni. Tutti i londinesi si domandano ora se la Luftwaffe potrà ripetere l'offensiva aerea «lampo» del 1940-41. Non esiste alcun dubbio che i tedeschi hanno ora una tattica più perfezionata, grazie ad invenzioni scientifiche e ad esperimenti. Così, per esempio, nella notte dei venerdì al sabato, Londra è stata raggiunta da un numero di aeroplani molto più forte che durante gli ultimi dodici mesi. Grazie al loro concentramento, le formazioni tedesche sono anche meglio protette contro l'artiglieria contraerea».

La radio inglese, dal canto suo annuncia che, durante una visita effettuata alle zone devastate dai recenti attacchi aerei tedeschi contro Londra, Winston Churchill ha esclamato: «Proprio come nei vecchi tempi!». Il commentatore della radio soggiunge che Churchill si è riferito ai tempi dei primi attacchi aerei tedeschi contro Londra del 1940. Nell'altro Churchill ha detto al numeroso seguito che lo attorniava in quel momento.

La Monte Amiata socializzata

Rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio d'amministrazione

Siena, 22 febbraio.

Sotto la presidenza del Capo della Provincia è stata tenuta una riunione di datori di lavoro e lavoratori della Società «Monte Amiata».

La commissione di fabbrica, assistita dall'organizzazione sindacale, dopo avere raggiunto il pieno accordo su varie richieste sociali, ha domandato l'immissione dei rappresentanti diretti dei lavoratori nel Consiglio d'amministrazione della Società e la partecipazione agli utili aziendali. Il presidente della «Monte Amiata» ha senz'altro accettato la fusione dei tre fattori della produzione, scorgendo in questa fusione un sicuro potenziamento spirituale ed economico del Paese.

Il Capo della Provincia ha promesso il suo intervento per la distribuzione della quota utili 1943 ai lavoratori.

Incontri e letture

■ *Si è detto che questa guerra non ci ha dato «un» poeta. Vero che non ne ha dato dei memorabili, sinora, neppure ai nostri nemici — la Revue Suisse pubblicava tempo fa, in proposito, osservazioni tanto imparziali quanto perspicaci — e che, di regola, nessun avvenimento bellicoso o rivoluzionario trova il celebratore che gli occorre «durante» il suo corso, ma soltanto «prima» o soltanto «dopo». La funzione del vate, lo dice la parola stessa, è divinatrice. E quando i vati non prevedono l'evento, lo commemorano. Comunque, chi lamenta l'assenza del poeta unico e superiore può confortarsi pensando ai molti, moltissimi, oscuri o famosi, meditati o estemporanei, che della guerra hanno fatto e vanno facendo argomento di canto. La quantità, dico senza ironia, compensa la qualità. In ogni procassione, vengono prima le confraternite minori, umili e numerose. I dilettanti vengono poi. Poi gli arcidiaconi. Ultimo il Vescovo con la Particola...*

Ora, poichè ogni tanto una voce si distingue nel coro dei celebranti, come non avvertire quella d'un giovine figure, Guido della Valle, che appunto coi tipi d'una tipografia annunzia la pubblicazione testè, procedenti da una fiduciosa prefazione di Aldo Capasso, i suoi «Canti della guerra»? Naturalmente Capasso, figlio al culto e all'esempio ungarettiani, loda del suo conterraneo i «modi laconici e nudi»: proprio quelli che lasciano noi dubbiosi. (Ci vogliono tali muscoli, a costruire con tali blocchi di pietra!). Delle liriche del nuovo poeta noi stimiamo e preferiamo, viceversa, il fervore ingenuo, l'assunto entusiastico, la pulsazione forte, virile, cordiale. Aggiungiamo che, fra le cinquanta pagine del volumetto, quelle dedicate a Roma ai sembra assai notevole, anche nei suoi trapassi aspri e nelle sue fratture agrizzate; mentre il canto «alla vecchia gente di mare» m'appare tutto fuso, tutto riuscito nel metallo nobile e sonoro in cui il giovine autore l'ha colato; e così l'ode in omaggio a Göbbels, in cui è un saluto alla giovane Germania che dice tanto il Della Valle alla oggi, animo e cuore, in fila coi pochi che guidano i più, riscuotendo la tradita vertù.

■ *E' al pittore Edgardo De Benedetti che Pirro Rost, in un compendioso ma elegante quadernetto, dedica la sua ennesima fatica di poligrafo che non conosce distrazioni nè indugi. Chi è che cosa non ha celebrato Rost, in vent'anni, dai corridori in bicicletta ai posteggiatori napoletani? Anche questa mia domanda, badate, suppone un'ammirazione. Rost è un retto, animoso, generoso filosofo. E dico filosofo, cioè amante della vita, ridando alle parole il loro senso più simpatico e genuino. Mi piace tutto ciò ch'è bello, tutto ciò ch'è buono, tutto ciò che può significare, nella morta gora degli interessi quotidiani, un contributo alla grazia d'illudersi e al dono di credere. Edgardo De Benedetti, poi, merita interamente la mia devozione. Anche questo georgico bergamasco è un innamorato della vita: e ogni suo quadro d'animale o di paese reca quella freschezza sorgiva di cui il biografo, giustamente, si compiace. Ma di ciò a guerra finita: quando sulle pendici delle Orobie potremo rivagare a cuore tranquillo, e i pascoli delle mandre così ben accarezzati dal pennello benedettiano non saranno più disturbati dai mitraglieri dei ribelli...*

■ *Gli epigrammi più brevi sono anche i più efficaci.*

Su di un muro milanese, il 25 luglio, un incosciente aveva scritto «W. il Re». Il 9 settembre, qualcuno vi contentò di aggiungere alla dicitura una vocale. E da quel giorno si legge: «W. il Reo».

■ Guizot informa che Wellington, il generalissimo inglese, si rifiutò di stringere la mano a Marmont, ch'era stato infedele a Napoleone.

Quante mani riuscirà a stringere il maresciallo Badoglio in Inghilterra?

■ *Quel tenore si scusava di cantar male a causa d'una nevralgia.*

— Ho i denti in bocca — diceva — come se non ci fossero.

— Va: — lo confortò il baritono Montesanto — i denti ti serviranno sempre!

■ — Ho settant'anni — diceva (qualche tempo fa) Armando Falconi. — Ma io me li tolgo, 10 non li dimostro, 10 me li faccio perdonare. E siccome la vita comincia a quarant'anni...

■ *Segnalo il romanzo d'un giovine torinese, Carlo Maria Penna, per due motivi: per la fluenza e l'interesse della narrazione; e perchè riflette uno strano mondo altrettanto pittoresco quanto poco conosciuto: quello delle «compagnie viaggianti», che da quasi un secolo, e cioè dal tempo del Capitaine Fracasse, attendeva chi ne illustrasse gli oscuri eroismi, o chissà, fors'anche i meriti ignoriti.*

Ramperti

Si arruola per sostituire il figlio disertore

Piacenza, 22 febbraio.

Si è presentato al Comando della G.N.R. il contadino Paolo Schiaffonati, di anni 52, da Piozzano, chiedendo di essere arruolato nelle file del legionari per sostituire il figlio Gian Pietro, della classe 1925, renzo renitente. La domanda del contadino, ex-combattente della guerra 1915-1918, è stata accolta.

CRONACA CITTADINA

Adunata di ufficiali al Conservatorio

Il gen. di Divisione Jalla parla sull'Esercito repubblicano

Il generale di Divisione Jalla, comandante militare regionale, ha tenuto, ieri mattina, nella sala del Conservatorio, rapporto agli ufficiali delle Forze Armate di stanza nella nostra città e agli ufficiali in congedo. Alla riunione è intervenuto il Commissario federale Solari, Solaro, che rappresentava anche il Capo della Provincia.

Il generale Jalla si è lungamente intrattenuto sulla costituzione del nuovo Esercito repubblicano, che, agli ordini del Maresciallo Graziani, sta sorgendo i suoi battaglioni armati del combattimento al fianco dei camerati e generoso alleato. Egli ha fatto presenti le enormi iniziali difficoltà, dovute alla polverizzazione di quanto prima esisteva, travolto dall'annientamento traumatico e dalla incomprensibile capitolazione. Oggi, ha aggiunto il generale Jalla, nel nuovo clima della Repubblica Sociale Italiana, superati con decisa volontà tutti gli ostacoli, il nostro Esercito, potente in armi modernissime e forte di un alto spirito di dedizione, si ricostituisce su piante sane, libera di ogni elemento dannoso, forte di uomini di fedeltà indiscutibile, votati alla Patria e per essa d'ogni sacrificio all'estremo. Ne hanno fede i primi reparti partiti coi più vivi entusiasmo sui campi di battaglia, a contendere coi germanici il nostro territorio all'invasore. Dopo questi accenni sull'organizzazione, in modo particolare e stato ulteriormente esaminato lo stato attuale dei reparti in corso di costituzione, per ciascuno dei quali sono state impartite particolari direttive e precise disposizioni di carattere organizzativo. Il generale Jalla si è dichiarato certo che la Patria, attraverso il rinnovato spirito combattivo dei suoi soldati, vedrà l'alba che finalmente e irrevocabilmente illuminerà la rinascita della dignità e dell'amor patrio.

I posti telegrafonici fascisti repubblicani sono convocati a Casa Littoria per le ore 18 di venerdì 25 corrente.

A datare da oggi i numeri telefonici di Casa Littoria sono i seguenti: 48-501, 48-102, 48-103, 48-504, 48-505.

Notiziario della Federazione

La perdita della qualifica di squadristi a quelli che non hanno aderito al P.F.R. - Ispezioni del Commissario federale - Convocazione dei partelegrafonici fascisti

A chiarimento dei quesiti rivolti alla Federazione del Fasci repubblicani, si precisa che, a norma delle disposizioni superiori, gli squadristi che non hanno aderito al P.F.R. perdono la qualifica di «squadristi» e non possono fregiarsi dell'apposito distintivo.

Si precisa ancora che le iscrizioni al P.F.R. sono chiuse per i già appartenenti al P.N.F. da dal 15 novembre 1943.

Il Commissario Federale
Dott. GIUSEPPE SOLARO

■ La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Il Commissario federale ha compiuto ispezioni improvvise ai nuclei centri di ricovero per sinistrati e al centro assistenza per ex militari.

Tutte vennero, sulla data della sua istituzione, ha dato alloggio e pronta assistenza morale e materiale a numerosi ex militari che dopo l'8 settembre si erano trovati sbandati e privi di mezzi.

Numerosi elementi hanno chiesto di tornare alle armi e hanno già ottenuto l'arruolamento nelle Forze Armate repubblicane. Tutti gli altri sono stati avviati al lavoro. Si tratta in gran parte di giovani meridionali che nel ritorno sfollo e comprensivo del Fascismo repubblicano hanno ritrovato la fede della dignità e dell'amor patrio.

La Patria rinasce

I primi reparti italiani già combattono per la difesa del nostro sacro suolo.

Le ali della risorta aviazione già salgano i nostri cieli per difendersi dall'insidia nemica.

Torinesi, giate tutti concordi nell'offrire il vostro contributo alla sottoscrizione per la «Squadriglia Graffer».

E' un gesto di solidarietà e d'amor patrio ch'è doveroso compiere, nel nome dei nostri gloriosi Caduti.

Il dott. Agostino Canonica Commissario all'Italgas

Il Capo della Provincia, con suo decreto in data 21 corrente, ha nominato il dottor Agostino Canonica commissario per la straordinaria amministrazione della Società Italiana per il Gas (Italgas), con i poteri del consiglio di amministrazione disciolto con le stesse precedente.

La nomina del dottor Agostino Canonica a Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Italgas sarà appresa con vivo compiacimento da quanti ne apprezzano le qualità di studioso di circostanza. Nato a Torino nel l'agosto del 1910, Agostino Canonica, capitano di complemento di fanteria, è dottore in scienze economiche e commerciali, già assistente alla Cattedra di politica economica presso la nostra Università, valente collaboratore di giornali e riviste.

Attualmente il dott. Canonica è vice-direttore centrale dell'Italgas. A lui, degnamente salito per così importante compito, va l'augurio di un buon lavoro.

■ **Certificati per supplementi generi razionati.** — I medici autorizzati nel Comune possono ritirare presso il Reparto carburanti per proprietà di auto, motoveicoli e motocicli, i certificati per supplementi razionali speciali per alimentari razionali (piazza Carlo Felice n. 161). I moduli per la carne.

■ **L'ambulatorio per malattie veneree** e celtiche sarà riaperto dalla Clinica dermosifilopatica dell'Università il 1.o marzo, nella sede del Dispensario municipale di corso R. Margherita 753, ore 8.30-9.30 di tutti i giorni feriali.

Le Ceneri

Oggi, le Ceneri, fe non fosse il calendario a ricordarcelo, davvero non ci saremmo accorti che il carosello è ieri finito. Con le Ceneri, l'inizio della Quaresima, e in tutte le parrocchiali l'apertura del Quaresimale. Il quale, quest'anno, non avrà l'imponenza degli anni passati nè il concorso di oratori di fama particolare. In Duomo esso si svolgerà il venerdì alle 17,30 e la domenica alle 11,30; oratore sarà l'erudito Don Giuseppe Pollarolo, delegato arcivescovile all'assistenza religiosa agli operai.

Collocamento e servizio del lavoro

E' di ieri l'annuncio del Commissario del lavoro sull'unificazione degli Uffici provinciali di collocamento e già si è passati a tradurre in pratica le superiori direttive.

Il Capo della provincia ha inoltre promosso l'azione necessaria per ottenere il provvedimento, La riunione avrà luogo fra i Commissari delle Unioni lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio e avverrà, sotto la presidenza dell'ispettore regionale per il collocamento, Capi. Previsto l'impostazione unitaria del collocamento, sono stati presi gli opportuni accordi per le fusioni delle attrezzature organizzative, in modo particolare è stato attentamente esaminato lo stato attuale dei fabbricati che possano fungere da conferente al collocamento con l'annessione del servizio del lavoro. D'ora in poi l'Ufficio unico del collocamento avrà così il compito, completo ed improrrogabile, di predisporre i lavoratori in relazione alle particolari esigenze belliche.

Al termine dei lavori, i Commissari delle Unioni si sono recati dall'Ecc. Ischino, il quale ha segnato le direttive che dovrà seguire l'Ufficio unico di collocamento, e di regere il nuovo organo, il capo della Provincia ha chiamato l'organizzatore sindacale Guido Pagnini, che già dirigeva l'ufficio provinciale di collocamento per i lavoratori dell'industria.

Denuncia dei prodotti vinicoli

Con ordinanza del Capo della Provincia, ritirata in vigore il 16 febbraio e tasso diviato di esportazione della Provincia qualsiasi quantitativo di mosti e vini senza un permesso rilasciato dalla Segreteria annonaria, a qualsiasi titolo, detenga mosto mutto, ritirato dolcemente concentrato, sciroppo d'uva per bibite, vini (anche se parzialmente fermentati) nonchè aceto, ottenuti con uve della vendemmia 1943 e precedenti, è fatto obbligo di denunciare entro il 4 marzo, la consistenza delle giacenze alla mezzanotte del 29 febbraio '44 su schede che ritireranno presso gli Uffici delle Imposte di Consumo nel cui territorio trovasi il prodotto o quelli debbono essere presentate, entro il termine prescritto, agli Uffici stessi.

Necrologio

E' morto a Rivara (Almese) e qui hanno avuto luogo i funerali di Mario Luigi Mina, un vecchio collega in giornalismo che da tempo s'era ritirato dalla vita attiva a causa delle precarie condizioni di salute. Era particolarmente conosciuto negli ambienti sportivi

Corsi serali, in ragione di gr. 100 per pomeridiani, sono in vendita presso la ditta Stabile 2.

Pellagio bronco in ragione di 150 grammi per pomeridiani presso gli spacci di V. F. Agostino 216 via del Carmine 4.

Un autocarro prende l'arrio e si sconquassa contro una casa

Proveniente da Priocca d'Alba, l'autista Teresio Versa si accorgeva ieri mattina, in via Garibaldi all'angolo di corso Palestro, che il bullone di una balestra del suo autocarro, carico di botti, si era allentato, rischiando seriamente per riparare il lieve inconveniente. Caricatori per terra, con una chiave provvedeva alla bisogna mentre il motore cui non aveva tolto il contatto continuava a funzionare. Improvvisamente, per l'avvenuto innesto della marcia, il veicolo si poneva in movimento a travolgeva il Versa; andando poi a battere contro la casa di via Garibaldi, 57, si sconquassava pericolando le botti per la strada. Avendo però il motore continuato a funzionare, il veicolo si rimetteva sulla carreggiata e proseguiva la corsa fino in via della Consolata dove un passante riusciva a fermarlo, i vigili del fuoco ristabilivano poco dopo la circolazione rimasta interrotta. Versa, trasportato al Maria Vittoria, vi era ricoverato con prognosi riservata.

Cinque valige di sale

Gli agenti della Squadra Annonaria, all'arrivo di un treno della riviera ostavano fra la folla dei viaggiatori in arrivo un individuo, risultato essere tale Guandalino Orlandini di Giovenzi, il quale, depositate presso una consegna del bagagliaio due pesanti valige risultava per ricomparire con una terza ancor più voluminosa. Fermatolo, gli agenti gli chiedevano che cosa contenesse. «Sale!», rispondeva candido l'Orlandini. Caspita se aveva ducento chilogrammi.

Altri agenti fermavano, quasi contemporaneamente a prestochi nelle vicinanze della stazione, Luigi Giacomo Sartori di Alessandria il quale, in due valige aveva nascosto chili di sale. Entrambi sono stati arrestati e denunciati all'Autorità giudiziaria per sottrazione al normale consumo di merce contingentata.

Addotta a una macchina tranciatrice, la dichiarissima Margherita Rubatto ha riportato lo schiacciamento della mano sinistra. Alle Molinette, i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 60 giorni.

Per questioni di giuoco sono venuti a diverbio in un caffè Arnaldo Sisson di Fortunato e Olao Vinacelli; per convincere il Sisson che era dalla parte del torto, il Vinacelli gli sferrava qualche pugno procurandogli una ferita alla testa, giudicata guaribile in dieci giorni dal sanitario dell'Anagrafe Martini.

STATO CIVILE

22 Febbraio 1944

Nati 7 - Morti 14 - Matrimoni 12

Bagnasco Luigi, a. 42, da Torino, pasticciere, v. Lanzo 27 - **Gallardo Giovanni**, a. 56, da Vico Can., calderaio, v. Ormea 28 - **Diamanti Vittoria**, a. 58, da Asti, pens., v. Valerio 17 - **Borello Vittoria**, a. 71, da Asti, patrimonista, via Monte 5 - **Carpinelli Celestino m. Biglia**, a. 32, da Torino, casal., v. Barriera 95 - **Giacomazzo Lorenzo** v., **Varrè**, a. 70, da Torino, casal., str. Campagnina 377 - **Molina Giuseppa**, a. 80, da Caneri, pens., v. Belfiore 36 - **Bellissima Maria**, a. 31, da Collegno, casal., v. Vittor 38 - **Ministro Maria**, a. 55, da Torino, mercr., Gap. Malattie Infettive - **Cardino Maria**, a. 1, da Torino, Osp. M. Infanzia - **Mario Mario**, a. 2, da Torino, Osp. Malattie Infettive - **Prin-Darra Silvestro**, a. 75, da Torino, commerc., Osp. Mollarde - **Marini Luigi**, a. 70, da Vigliera, insalata, Antoniotto - **Lorenzino Francesco** m. **Arecilli**, a. 73, da Frascaroli, casal., Osp. S. Lu.

E' tornata la neve

«D tutti i mesi Fervi a fa' ti qui e ti gran», I dati di fatto che giustificano la giudizio così recisamente sfavorevole al secondo mese dell'anno, potrebbero forse trovarsi in quella doppiezza che caratterizza febbraio e lo rende quanto mai infido. Mentre, infatti — e quest'anno ancor più — siamo spinti a sperare che esso attenui i rigori invernali e ci apporti una sollecita ripresa del bel tempo, ecco l'esperienza antica ci ammonisce di non aver fretta. Fin dal primo giorno del mese, Sant'Orso ripete il ritornello: «Se l'Orso a fa suvè se palòn, n'abbi invern a cómensa»; come chi dicesse: «Se l'Orso a esce a solicciare, l'inverno è dura l'andrà quaranta dì». E scritta, dunque, che una temperatura, come abbiamo avuto, troppo mite in febbraio, sarebbe fuor di luogo, perchè seguita da una agrodolce ripresa d'inverno alle soglie e forse anche durante la primavera: «Sa l'è le mòsche d'Pervà, a vanta ch'adéssse j'orije d'Marsè»; meglio dunque che le mosche si facciano desiderare.

Un altro Santo presta l'autorità del suo nome a un monito della stessa tenore: è Matia sposlolo, la cui festa ricorre il 24 febbraio: «San Matia a rómpa la giassa, e'a la trouva; s'a la trouva nen, a la fa», ma già all'alba del 10 si dovrebbe accompagnare una buona spruzzata di neve: «S'a fioca al dec ed Fërvé, l'invern a sé secarea 'd quaranta dì», L'ammonimento febbraio di quest'anno, infatti, echeggiò sulle bocche di tutti i proverbi e della sapienza degli uomini, ha sorriso, appena sveglia l'alba di ieri, radi i fiocchi, come venuti giù a far atto di presenza di malinconia, perchè proprio ce li mandavano! Poi ha aperto il pugno, e i fiocchi si son fatti fitti fitti. Una nevicata in regola? Forse. A ricordarci, con quel pungente che bisognerà far tuttavia buon viso al persistere del freddo senza il sole. Quel sole di febbraio così invitante, così confortante e pur tanto malfamato, se dobbiam credere al maligno contadino: «S'it vule fé mojere la mòje, port-la al sòl ed Fërvé».

I "liberatori,, ad Imperia

L'Istituto del Sacro Cuore, l'asilo infantile e la Casa di riposo demoliti

Roma, 22 febbraio.

Una grossa formazione di bombardieri anglo-americani ha sganciato su Imperia un notevole numero di bombe. E' stata colpita in pieno la casa del lavoro, ove ha trovato la morte il novantenne canonico don Giuseppe Abbo, che per cinquant'anni aveva esercitato la sua missione d'amore e di pietà quale cappellano del reclusorio di Oneglia. Risultano inoltre distrutti l'Istituto delle suore del Sacro Cuore e l'Asilo infantile, dove sono decedute molte suore, numerosissime donne e bambini.

BORSE

TORINO 22 febbraio

Titolo	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend 3%	91.75	91.20	Stat.	17565	17560
Rend 3½	99.95	99.20	Sam.	369	370 —
» 5%	99.50	99.75	Mont.	319	317
Rend 5%	79.85	81.75	Fiat	1050	1050
» C. L.	80	83.90	Lis.	196	196 —
Rend 5%	87.60	89.50	Ansal.	2340	2320
» C. L.	87.75	89.75	Ans.	370	380 —
Rend 5%	91.25	91.50	Ital.	290	290 —
» C. L.	93 —	93.50	Mont.	550	550 —
B. I. 4%	94.50	96	Pirelli	1050	1050 —
» 5%	90.85	91.75	Gen.	838	836 —
» 3½%	91.75	91.75	Ital.	690	695 —
» 3%	90.85	91.50	Gen.	6900	6900
» 4%	90	91.75	Viac.	1140	1130
» 5%	92.50	94.75	Cotoni	800	800 —
» 3½%	93.75	94.75	Fiat	110	110 —
Prest. 5%	418.50	423 —	Varie	150	—
Imm. 5%	—	425 —	Cot.	320	320 —
Imm. 4%	—	405 —	Lanif.	280	280 —
Imm. 3½	—	375 —	Fonsa	2600	2600
Cert. 5%	485	483.50	Ast.	105	105 —
» 3½%	458	470 —	Nova	106	107 —
» 3%	500	473 —	Metall.	730	740 —
B. Pie.	372	371 —	Acciai	2000	2000
» 3½%	345	345 —	Ansal.	430	440 —
Mediob.	500	500 —	Ast. F.	1130	1140
» 5%	930	930 —	Zucch.	340	350 —
A. Ital.	1150	1000	Unione	360	370 —
Credito	1400	1400	Linoleum	275	275 —
Banco	2630	2630	Manif.	1000	1000
B. A. I.	800	800 —	Ceramol	970	710 —
Ber. R.	740	740 —	Frigi	330	330 —
Sarda	1785	1800	Saffa	515	515 —
Ristora	47	48.75	Talco	2130	2130
Alp.	1000	1000	Subalp.	130	135 —
Ferri	354	354 —	Alba	480	480 —
F. E. L.	330	330 —	Ribet	2000	2000
Aeront.	1800	1900	Rend. 5	1190	1190
Ber. M.	1300	1330	Cert. I.	530	530
Fonde	810	810 —	Borgo	2000	1975
Unes	375	400 —	Fer. R.	775	775 —

CAMBI: Svizzera 111; Portogallo 79.30; Svezia 153; Germania 200; Giappone 5.475; Argentina 445.

L'estrazione dei premi per i Buoni novennali

Roma, 22 febbraio.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di L. 100.000, 50.000 e 10.000 dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951.

SERIE 4°. — I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 1.241.167 e 1.514.667. I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 353.782; 868.652; 1.164.643 e 1.198.498.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni numero:

73.874	77.060	87.112
106.055	142.647	170.406
191.019	194.810	218.965
228.856	283.661	279.120
303.196	324.082	401.134
435.143	496.559	512.473
560.394	567.180	614.045
644.987	661.675	726.290
813.360	834.165	1.024.281
1.025.855	1.045.844	1.116.569
1.211.651	1.213.522	1.256.526
1.362.299	1.369.199	1.391.361
1.433.884	1.500.308	1.536.644
1.596.256	1.674.131	1.686.581
1.765.325	1.841.120	1.889.776
1.883.251	1.908.750	1.914.845
1.921.872	1.956.902	

SERIE 5°. — I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 794.674 e 1.398.637. I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 388.671; 1.401.350; 1. 512.311 e 1.848.297.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni numero:

46.953	115.687	145.245
144.448	151.242	287.788
304.355	314.024	347.849
373.936	413.779	450.424
497.883	518.432	713.607
744.711	792.982	794.356
697.858	889.642	947.152
963.228	980.636	1.038.030
1.076.814	1.227.561	1.303.106
1.348.251	1.460.767	1.416.169
1.449.456	1.501.356	1.529.023
1.665.983	1.661.936	1.679.287
1.683.419	1.690.627	1.709.117
1.770.225	1.792.123	1.819.238
1.825.169	1.830.539	1.837.345
1.860.694	1.861.856	1.977.055
1.996.778	1.998.006	

SERIE 6°. — I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 1.181.973 e 1.754.422. I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 54.859; 154.683; 328.891 e 1.896.985.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni numero:

78.914	134.997	168.900
343.707	352.371	381.180
438.368	467.482	536.405
569.734	587.331	595.371
609.542	676.859	683.367
685.600	768.489	807.967
842.240	844.994	907.814
958.776	960.373	1.102.874
1.130.650	1.130.996	1.234.758
1.251.173	1.261.977	1.316.406
1.344.514	1.349.971	1.618.970
1.643.198	1.649.788	1.652.693
1.642.669	1.661.900	1.662.846
1.719.908	1.768.340	1.802.599
1.808.804	1.833.607	1.839.866
1.843.574	1.907.178	1.918.379
1.944.507	1.960.476	

Serie 60°. — I due premi di lire 100.000 ai buoni n. 537.311 e 1.479.086. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni numero 1.013.995; 1.476.825 1.477.050 e 1.709.694.

I 50 premi di lire 10.000 ai buoni numero:

44.836	47.267	49.880
72.918	145.316	148.875
172.088	256.103	262.973
346.826	359.754	452.281
474.172	484.340	499.056
582.217	584.826	596.683
597.790	625.646	644.399
681.693	692.412	834.070
895.309	923.980	929.388
1.010.041	1.097.113	1.024.902
1.038.164	1.066.635	1.178.519
1.176.343	1.323.036	1.361.705
1.409.678	1.429.287	1.429.434
1.478.943	1.480.856	1.483.211
1.528.485	1.537.114	1.567.539
1.635.804	1.681.253	1.737.039
1.737.913	1.819.188	

Serie 91a. — I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 618.985 e 1.919.689. I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 650.987; 944.076; 1.288 678 e 1.817.642.

I cinquanta premi di lire 10 mila ai buoni numero:

39.508	54.816	101.173
214.305	334.015	354.750
399.891	422.498	518.055
553.904	556.004	593.980
622.133	640.148	640.777
683.883	784.757	800.582
809.688	841.125	869.348
951.986	1.001.859	1.024.350
1.042.951	1.098.175	1.190.963
1.206.730	1.233.001	1.243.314
1.251.980	1.413.176	1.538.980
1.550.997	1.554.254	1.566.649
1.592.554	1.600.988	1.608.460
1.611.634	1.675.920	1.790.140
1.854.809	1.840.076	1.842.337
1.887.070	1.888.554	1.931.589
1.951.324	1.962.785	

Serie 92a. — I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 439.646 e 1.584.621. I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 76.663; 108 421; 168 703 e 1.866.464.

I cinquanta premi di lire 10 mila ai buoni numero:

18.502	34.356	171 109
251.061	366.574	389.435
484.474	488.928	549 537
645.349	649.457	667.425
671.132	685.539	706 858
751.910	767.086	777.482
780.508	812.409	850 724
867.740	875.284	889 819
922.955	963.625	1.034.640
1.118.587	1.142.027	1.150 193
1.274.365	1.346.077	1.376.832
1.366.786	1.404.451	1.496 192
1.669.076	1.676.654	1.705.612
1.728.080	1.755.842	1.761.407
1.771.160	1.810.109	1.814.852
1.912.619	1.931.667	1.934.823
1.944.215	1.956.095	

SPORT

La riunione ippica torinese anticipata al 16 aprile

Abbiamo accennato, nei giorni scorsi, ai grandi desideri dei appassionati torinesi di cavalli da corsa per un anticipo di alcune giornate della nostra riunione ed abbiamo pure detto delle presumibile difficoltà, rappresentate dalla conseguente difficoltà della rimonta militare per giocoforza anticipo. Possiamo ora annunciare che tutte le difficoltà sono state superate facilmente, forse anche perchè erano più apparenti che reali, e che la riunione primaverile avrà inizio il 16 aprile. Sono state aggiunte 4 giornate e così quelle del 16-23-30 aprile e del 5 maggio in riunione comprendente quindi 25 giornate. Nelle tre prime settimane si correrà una sola volta, alla domenica, mentre a partire dal 5 maggio le riunioni saranno bisettimanali.

Ci risulta pure che è già stato fin da ora stabilito che la stagione si prolungherà a tutto luglio, se non vera data riuniti solidificamenti come concorso di pubblico e numero di concorrenti, i proprietari torinesi possono poi contare sulla probabilità di una riunione autunnale che si svolgerebbe dalla metà di settembre alla metà di ottobre, si auspica, cioè, una piena di un mese di più.

Torino ha ormai il suo pubblico, un pubblico che accorre sempre fiducioso a Mirafiori e che di anno in anno si aumentando, siamo certi che i risultati sportivi e finanziari della prossima stagione saranno tali da incoraggiare sempre più la nostra società, di cui è presidente il marchese Tancredi Canavesi del Vittar, a proseguire i suoi generosi sforzi per accrescere sempre più l'importanza delle nostre manifestazioni ippiche.

g. l. c.

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 13, 14, 17, 20, 23 - 8.10: Trasmissione per i lavoratori occupati - 12: Orchestra Galfino - 12.25: Orchestra Negrini - 13.15: Orchestra Angelini - 14.10: Orchestra Manno - 14.33: Orchestra Rizza - 15: Orchestra Rondinari - 16.30: Concerto di pianoforte - 17.40: Notiziari in lingue estere e in melese sulla lunghezza d'onda di metri 430,8 e sulle onde corte di metri 13,97 e metri 31,41 - 19: Orchestra Zeme - 19.35: Orchestra Cetoni - 20.20: Concerto sinfonico vocale, in Cpo Tanzi, ten. A. Grande, sopr. A. Pervia - 21.30: Selezione operetta - 22: Canti della montagna - 22.15: Quartetto Ferri (Pubblico Quercio n. 39): Dvorak: Quartetto in la, op. 96).

CUNEO. — Mentre stava per essere arrestato, il braccante Luigi Raggia, di 33 anni, estraeva la rivoltella contro un milite che reagiva sparandogli tre colpi: il Raggia è deceduto all'istante.

BUBA. — Per sottrazione al normale consumo di generi tesserati è stato arrestato il magazziniere della Cooperativa delle Officine «Moncenisio» di Condove, tale Mario Morando.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il giorno 22 febbraio, alle ore 3, è cristianamente spirato il

Comm. Luciano Amendola

Costernati dal dolore lo piangono:

la moglie **Maria Girardo** con i figli: Dott. **Salvatore**, Ten. **Paolo** in Polonia e **Luisa** con il fidanzato **Sandro Di Grisy**;

la sorella **Ermelinda** con il marito **Eugenio Papino** ed il figlio Prof. Dott. Cap. **Luigi** in Montenegro);

i cognati, **Elisa Cerradini** e famiglia, **Antonio, Giuseppe, Rosa** ed **Ettore Cirnado** e famiglia;

i nipoti: Rag. **Salvatore Pepino** e consorte, **Luciana Amati** e famiglia;

i parenti tutti. (11763

I funerali avranno luogo in Castellamonte giovedì 24 corrente alle ore 15.15.

Per espressa volontà dell'Estinto la Famiglia non prenderà il lutto.

La Ditta Concerie Alta Italia Cirnado, Amendola & C. si associa al dolore per l'immatura perdita del Comm. **Luciano Amendola** Comproprietario ed Amministratore, avvenuta in Castellamonte il 22 corrente. (11764

Impiegati ed Operai della Ditta **Concerie Alta Italia-Cirnado, Amendola & C.** si associano con sincero cordoglio al dolore per la scomparsa del Comm. **Luciano Amendola** che fu loro esempio di guida e di esempio nel quotidiano lavoro. (11765

Dopo una nobile vita di lavoro e di sacrificio dedicata alla famiglia e alla scuola, si è spenta serenamente

Teresa Aracco ved. Maranzana

Straziati dal dolore, i figli **Giuseppina, Giovanni** con la nuora **Emilia Barzaghi**; le sorelle **Elisa** col marito **Nagri Ernesto** e figli **Cesare** e **Giuseppe**; **Teodolinda** col marito **Pietro Lanza** e figlia **Gina**; i fratelli **Andrea, Emilio** e **Domenico**, la cugina **Margherita Cuttà**, i parenti tutti, la cognata **Cornelia Mesenzella**, gli amici che l'amarono, ne danno angosciati l'annuncio.

I funerali avranno luogo a Castellazzo Bormida alle ore 13 di mercoledì 23 c., in partenza da via Regina Margherita 2. (1

Improvvisamente chiudeva la sua vita attiva e laboriosa l'industriale

Ghia Giacinto

Affranti ne danno la triste notizia la moglie **Bontina**, la madre **Manni Teresa** ved. **Ghia**, il fratello Avv. **Ferruccio** con moglie e figli, le sorelle **Giovanna** ved. **Manni** e **Ghia Gina** col marito **Pescinelli Domenico** e figli, **Pina** col marito **Alberti Giorgio**, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 23 corrente alle ore 16 a Pino Torinese, Villa Ghia Strada S. Felice 44.

Non fiori ma beneficenze.

La presente serve per partecipazione personale. (11767

Dopo breve malattia e dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, rimane, munita dei Conforti religiosi, raccolta la sua bell'anima a Dio

Marsaro Clara ved. Ceretti

d'anni 78

Ne danno il doloroso annuncio i figli, le nuore, i nipoti, le cognate e parenti tutti.

TORINO
Anno 78 - Num. 54
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-041 al n. 40-045

LA STAMPA

MERCOLEDI' 23 Febbraio 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

GABINETTO

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 18 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-399): Arte cinematografica Fiori d'arancio Segnando la grossura - Diversi (Inserzioni) (Inserzioni): L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via Roma 280 telefoni 43-425 - 43-426. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 176, Semestre L. 88, Trimestre L. 45. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 100, Trimestre 52. — C. C. P. N. 2/1350.

I grandi problemi sociali

Giustizia nei rapporti di lavoro

Nei rapporti di lavoro, al sa... l'idillio non sovrasta che nelle facili cogitazioni dei teorici. La realtà è ben altra; in periodi normali, la constatazione non deve stupire eccessivamente. Là dove sono in gioco interessi di vasta portata morale, sociale ed economica le passioni si accendono, gli egoismi allignano, i contrasti tendono ad inasprirsi ed a drammatizzarsi. Un ordinamento, che voglia poggiare sulla giustizia, non può ignorare il fermento di queste divergenze, e deve porre in atto gli strumenti idonei alla soluzione.

Fenomeno impressionante

Non basta regolamentare il lavoro, attraverso l'agile articolazione dei contratti collettivi; non basta promulgare le norme della legislazione sociale; non basta allineare le parti nei possenti organismi sindacali. Occorre che i patti siano mantenuti, le leggi osservate, le organizzazioni professionali in efficiente vitalità. Altrimenti tornerà ad avere ragion d'essere il lamento dantesco...

Ora, in materia di osservanza di leggi e patti sociali, a che punto siamo? Qualsiasi forma di pessimismo sarebbe fuori luogo, come riuscirebbe parimenti inopportuna ogni corriva disseminazione ottimistica.

Non soltanto da oggi quanti si occupano di questioni sociali sono concordi nel porre in rilievo che il crescente numero delle vertenze sindacali costituisce un fenomeno impressionante.

Per attenuarne le origini e le conseguenze i rimedi suggeriti sono innumerevoli: c'è chi auspica una maggiore chiarezza nella stesura dei contratti di lavoro; taluni vorrebbero svellire la procedura delle trattative fra le parti, stabilendo perentoriamente un termine improrogabile; altri ancora formulano proposte per accelerare il ritmo dell'attività inerente alla Magistratura del lavoro.

Rilievi in sè e per sè abbastanza sensati; tuttavia, occorrerebbe integrarli con un riferimento, che ha pur sempre valore pregiudiziale, al tanto criticato articolo 509 del Codice Penale, riflettente appunto le inadempienze contrattuali è veramente in grado di richiamare i renitenti o di incutere timore a quanti frodano le leggi contrattuali?

La risposta negativa parrà evidentissima quando si sappia che l'inadempiente per essere perseguibile deve risultare doloso. E' bastevole questa enunciazione per comprendere che il richiesto requisito ben di rado è dimostrabile e controllabile. Nella maggioranza delle vertenze, quindi, la predetta disposizione non può applicarsi e le sanzioni restano allo stato intenzionale.

Il solito gioco

In siffatte condizioni è stato autorevolmente chiesto se l'articolo 509 è fatto per infrenare o non piuttosto incrementare l'azione degli inadempienti. A giudicare in base ai risultati si direbbe senz'altro che la seconda supposizione appare legittima. L'uomo rinchiuso nella sua biblioteca, consultando i testi giuridici sulla validità delle prove, penserà che in fondo la documentazione dolosa dell'inosservanza ad un patto non deve riuscire così difficile e aggiungerà che basta rapportare il disposto del contratto all'effettivo trattamento cui è sottoposto il lavoratore. Ma codesto semplicismo verrà subito smentito dalle prassi contrattuali. Infatti, le norme di un patto di lavoro, chiamate a disciplinare le prestazioni nelle diverse fasi del processo produttivo, prospettano i compensi dovuti alle rispettive categorie di lavoratori. E' in questa fase di applicazione e di riconoscimento delle mansioni operaie o impiegatizie che avvengono quasi sempre i rilievi e le contestazioni.

Per dar luogo all'applicazione dell'articolo 509 il datore di lavoro inadempiente dovrebbe essere così ingenuo da riconoscere di non avere scientemente corrisposto il dovuto al lavoratore. E' chiaro, invece, come egli preferisca sostenere di aver agito in piena rispondenza al contratto, sostenendo in contraddittorio con l'organizzazione e con l'ispettorato corporativo che il trattamento economico è in assonanza alle mansioni espletate dal dipendente. L'eccezione basta a far crollare l'impalcatura delle sanzioni. E' un gioco da ragazzini che spiega l'enorme sproporzione esistente fra il numero delle vertenze sindacali e il numero dei procedimenti penali.

Le denunce dei sindacati e dell'ispettorato restano, quindi, in gran parte, frustrate in partenza, incoraggiando un sistema che nella più dannata ipotesi non varrà che imporre all'azienda il dovere di osservare il contratto, senza correre alcun rischio effettivo per le inadempienze.

Una necessità

Di fronte all'evidenza di codesta situazione fomentatrice di disagi e di malcontento, sembra logico invocare disposizioni integratrici, che valgano a identificare con minore difficoltà la prova del dolo, configurando senz'altro il resto dell'inadempienza contrattuale nei confronti di chi non osserva i patti di lavoro.

La casistica presentera nell'interpretazione di un comma o di una norma contrattuale dei dubbi; gli interessati prima di procedere arbitrariamente sentiranno la necessità di interessare e di sentire i rispettivi organi sindacali. E le vertenze prima di essere delineate come lesione di interessi singoli o collettivi, avranno modo di risolversi in sede preventiva, attraverso la discussione precisa, documentata, ponderata delle parti. Lo stesso contratto di lavoro avrà modo di valersi del contributo attivo e costruttivo degli imprenditori e dei dipendenti, chiamati a discutere la portata, le estrinsecazioni e gli sviluppi. Soprattutto sarà possibile, attraverso quest'azione di rigoroso perseguimento degli inadempienti, riconoscere coloro che non vengono meno ai patti ed alle tariffe sindacali.

La discussione sulla buona o malafede dell'inadempiente è quasi sempre oziosa ed il legislatore potrebbe, a nostro avviso, eliminarla alla base, disponendo che qualsiasi forma di documentata inosservanza provochi implicitamente sanzioni proporzionate all'entità delle frodi. Questa moralizzazione dei rapporti di lavoro avrebbe altresì il pregio di porre gl'interessati dinanzi al peso di una responsabilità non facilmente eliminabile. E' stato detto che per raggiungere lo scopo basterebbe mutare la configurazione dell'inadempienza da «delitto» quale prospetta la legge in «contravvenzione» dai comminarsi dagli ispettorati corporativi. La nuova impostazione varrebbe ad amplificare la procedura ed a metterla sulla direttiva che abbiamo di sfuggita accennato.

Dovremmo ora intrattenerci sulla Magistratura del lavoro, ma di ciò riferiremo in un prossimo articolo.

Pino Bartoli

Sotto le pressioni di Stalin

Alcuni deputati inglesi vogliono la rottura dei rapporti con Franco

Lisbona, 22 febbraio.

«Un gruppo di deputati inglesi — scrive la popolare rivista *Cavalcade* — chiederà al Governo la rottura dei rapporti diplomatici con il Governo spagnolo». «I passi fatti a Madrid da parte degli anglo-americani — continua la rivista — sono stati compiuti dietro suggerimento di Mosca. Stalin, infatti, ha fatto chiaramente capire che, se gli anglo-americani non avessero esercitato una forte pressione su Franco, lo stesso Cremlino vi avrebbe provveduto personalmente».

La *Reuter* ha, intanto, da Washington che il Governo degli Stati Uniti si prepara ad applicare, dopo l'embargo dei petroli dei Caribico, altre sanzioni contro la Spagna.

Tentativo di incursione sul Danubio e sulle Alpi

Berlino, 22 febbraio.

Velivoli da bombardamento nemici hanno tentato di attaccare verso mezzogiorno di oggi centri sul Danubio e nelle Alpi. Malgrado le condizioni atmosferiche sfavorevoli alla difesa, i cacciatori tedeschi si sono levati a intercettare sulla rotta gli apparecchi alleati e li hanno costretti a desistere dalle azioni offensive impegnandoli in duri combattimenti.

Il Ministro Mezzasoma inaugura a Venezia il primo studio cinematografico

Venezia, 22 febbraio.

Il primo stabilimento cinematografico del tempo fascista repubblicano ha iniziato la sua attività a Venezia alla presenza del Ministro della Cultura Popolare e di numerose personalità, fra le quali l'Ambasciatore del Giappone, il rappresentante dell'Ambasciata di Germania, von Plessen, e i rappresentanti del Corpo diplomatico.

Le manifestazione, che ha richiamato nel nuovo stabilimento tutti gli artisti e i tecnici attualmente a Venezia, ha avuto con il primo giro di manovella del film *Fatti di cronaca* interpretato da Luisa Ferida e Osvaldo Valenti.

«Moschettieri delle Alpi»

Il giuramento del Maresciallo Graziani al Battaglione di volontari in costituzione ad Aosta

Aosta, 22 febbraio.

In seguito alla costituzione del battaglione «Moschettieri delle Alpi», hanno cominciato ad affluire ai centri di reclutamento numerosi volontari.

Il Maresciallo Graziani ha fatto pervenire il suo plauso per l'iniziativa partita dalla romana Aosta.

Nel costituendo Battaglione potranno arruolarsi tutti i fascisti e i non fascisti di tutte le provincie dell'Italia non occupata.

La pubblicazione del decreto sui renitenti e disertori

Sede del Governo, 22 febbr.

La Gazzetta Ufficiale d'Italia *ha pubblicato nel suo numero di ieri il decreto concernente i renitenti e disertori.*

Tale decreto è stato già diramato dai giornali e dalla radio.

Da ieri ha avuto inizio, quindi, il periodo di tempo durante il quale tutti coloro che si presenteranno non saranno sottoposti a procedimenti penali. Trascorso tale periodo sarà applicata la pena contemplata nel suddetto decreto, cioè la fucilazione.

LA BATTAGLIA DI NETTUNO

Resa o distruzione per i reparti accerchiati a Campo di Carne

La pressione germanica si sviluppa particolarmente a sud di Carroceto e a nord-ovest di Cisterna - Intensi duelli di artiglieria - La Luftwaffe ostacola gravemente i movimenti nemici - Situazione immutata nella zona di Cassino

Fronte italiano, 22 febbraio.

A sud di Carroceto e a nord-ovest di Cisterna gli anglo-americani hanno sferrato nuovi attacchi per alleggerire la pressione esercitata dai reparti germanici, che continua a svilupparsi metodicamente lungo tutto il perimetro della testa di sbarco e particolarmente in questi settori.

Le infiltrazioni effettuate nello schieramento nemico sono in corso di ampliamento nonostante la fortissima reazione opposta dagli avversari.

Violentissimi tentativi dall'interno e dall'esterno, per spezzare l'anello entro il quale disperatamente si dibattono le forze alleate accerchiate a Campo di Carne, sono falliti.

L'opera di annientamento della sacca da parte delle truppe tedesche procede con fermezza e decisione. Al nemico non resta altro che arrendersi o essere distrutto.

Già nella giornata alcuni gruppi della sacca si sono arresi e, insieme a molti prigionieri, è stato conquistato un ingente bottino di armi e materiale bellico.

Le opposte artiglierie partecipano attivamente alla battaglia. I grossi calibri germanici, oltre a martellare con grande efficacia gli apprestamenti e i concentramenti di truppe e materiali lungo la costa pontina, controbattono, con successo, i tentativi d'intervento delle bocche da fuoco delle navi da guerra avversarie che sono costrette a mantenersi prudentemente al largo.

Anche la Luftwaffe continua a colpire gravemente i movimenti avversari sul terreno ed ha effettuato numerosi attacchi sui porti e sul naviglio sotto scarico o alla fonda nella rada di Anzio.

Nel porto di Anzio, due piroscafi per complessive novemila tonn., mentre manovravano per ultimare le operazioni di scarico, sono stati centrati da numerose bombe e danneggiati in modo tanto grave da potersi ritenere più che probabile il loro successivo affondamento. Gli aerei in picchiata hanno agganciato una grossa quantità di esplosivo sui vari depositi di munizioni e carburante.

Nel settore di Cassino la situazione è immutata. Gli alleati non hanno svolto nessuna attività operativa nella zona davanti alla città, ma, dopo una forte preparazione di artiglieria, sono passati all'attacco con grossi contingenti di truppe indiane e sud-americane nei dintorni di Terelle.

Nel settore del basso Garigliano e in quello adriatico attività di pattuglie da ambo le parti e duelli di artiglierie

Addestramento alle armi del nuovo Esercito repubblicano. (Foto A.F.I.).

Alti funzionari dimissionati d'ufficio

Sede del Governo, 22 febbr.

Il Ministero dell'Africa Italiana ha dimissionato di ufficio con perdita di ogni diritto a pensione i seguenti funzionari:

Dott. Renso Meregazzi, segretario generale di Governo di prima classe; dott. Angelo Macchia, consigliere di Governo di seconda classe:

I seguenti segretari di Governo: dott. Ferdinando Siciliani, dott. Francesco Valori, dott. Aldo Baldari, dott. Andrea Mara, dott. Romualdo Massa Bertucci, dott. Cesare Biancheri e i seguenti segretari di Governo: dott. Bruno Aglietti, dott. Costanzo Landini, dott. Luigi Romano. Tutti i predetti funzionari, mobilitati civili, sono stati altresì denunziati all'autorità giudiziaria competente per abbandono di posto.

Sono stati collocati a riposo dal 1.o febbraio corrente anno i seguenti funzionari:

Dottor Francesco Saverio Caroselli, governatore di Colonia; dott. Angelo De Rubeis, segretario generale di Governo di prima classe; dott. Luigi Del Giudice segr. gen. di Governo di 1.a cl.; Pietro Rutturini, segretario generale di Governo di seconda classe; dott. Tommaso Columbano segretario generale di Governo di seconda classe; Giuseppe Dall'Armi, segretario generale di Governo di seconda classe; dott. Attilio Bazzani, segretario generale di Governo di seconda classe; dott. Alberto Monastero, segretario generale di Governo di seconda classe; dott. Niccolò Nicolai Gamba, segretario generale di Governo di seconda classe:

I seguenti direttori di Governo di prima classe: rag. Alfonso Marroni, dott. Eriberto Allamprese, dott. Umberto Fazioli, dott. Carlo Avoglio, Luigi Maltese.

Sono stati inoltre collocati a riposo altri direttori di governo di seconda classe.

Città finnica bombardata

Helsinki, 22 febbraio.

La città settentrionale finlandese di Oulu, nel golfo di Botnia, è stata bombardata. La notizia è stata diramata dall'Agenzia ufficiale finnica.

REALTA' DEL MOMENTO

Un'epurazione necessaria

«Non aver paura di aver coraggio», disse un giorno Mussolini. Tale imperativo, strettamente aderente al carattere fermo e deciso di chi lo pronunciò, fu, a suo tempo, ben inteso da quegli italiani dirigenti responsabili della cosa pubblica? Fu, cioè, interamente compreso il suo profondo significato? Pensiamo di no. E tale nostra convinzione è rafforzata dagli avvenimenti di questo ultimo periodo politico-militare della vita italiana, che han dimostrato, oltre alla rovina arrecataci, di quale ben altro coraggio si siano serviti coloro nelle cui mani erano stati affidati i più importanti e delicati settori dell'attività nazionale.

Tralasciando, in questa occasione, di soffermarci sul triste passato — è, oggi, il domani che urge al nostro animo di italiani — vogliamo, coraggiosamente, domandarci se nel momento attuale c'è, finalmente, il coraggio di non aver paura?

In molti casi, ci ma consentito affermarlo, non c'è. Anzi, precisiamolo subito — è meglio — si nota una certa ingiustificata ed ingiustificabile «paura» che, rimasta suprema padrona di molti animi, continua ad essere feroce nemica di quel «coraggio» tanto necessario in questa ora decisiva della nostra storia. C'è — per esser chiari come è nostra ferma intenzione, e questo nel solo interesse di sinceramente collaborare alla rinascita della Patria — un certo non so che di stridente, misteriose forze rallentatrici, «qualcosa» che non va e che ancora oggi ostacolano la decisa marcia della ricostruzione, per nostra fortuna nuovamente guidata da Benito Mussolini, due volte salvatore dei nostri destini.

Manca, insomma, il coraggio — e precisamente quello fisico e quello morale — ad ancora troppa gente, di uscire definitivamente da false posizioni e di dichiarare, al cospetto di amici e nemici, il proprio pensiero, l'atteggiamento che si intende assumere di fronte alla situazione attuale o meglio di fronte alla Repubblica Sociale Italiana.

A noi capita dover assistere al triste spettacolo di dirigenti che, attaccatissimi alla morbida poltrona per anni ed anni abbondantemente sovvenuta, di mattino, nel pieno esercizio delle proprie funzioni, si affannano di fare i repubblicani — non i fascisti, perchè sarebbe pericoloso, — mentre già nel tardo pomeriggio e la sera, nelle quali sempre comode sedi di sfollamento, incontrandosi gli amici, si atteggiano a vittime delle superiori autorità repubblicane e dei germanici, sospirando, tra lunghe pause, e abbassando gli occhi al cielo...

Gente piccola, dal cervello ristretto in una piccola scatola cranica, che non ha il coraggio di compromettersi — è questa la parola adatta, oggi — e gioca ai bussolotti prima con se stessa, poi con la Repubblica e infine con gli amici. I quali ultimi, naturalmente, compiangono il buon amico dirigente e lo esortano ad aver pazienza ancora un poco, ma a tener duro, e non mollare le posizioni raggiunte dopo tanto lavoro e meglio lavorio...

E', domandiamo noi, però, concepibile che nell'immane sforzo che la Nazione è costretta a sostenere se vuol vivere — e lo dovrà volere! — permettere a questi illustri signori di baronemanesi in maglio così vergognoso, quando è chiaro, elementare pensare che un avvenire solo un po' di coscienza dovrebbero sentire il dovere di dimettersi e di ritirarsi in buon ordine?

Con quale passione questi pesci fuor d'acqua daranno la loro quotidiana collaborazione al governo repubblicano? O non saranno essi, per caso, in buona parte, dei sabotatori?

Questa nostra supposizione non deve essere per niente considerata avventata. Anzi viene rafforzata dall'energico e salutare provvedimento preso dal Capo della Provincia di Torino a carico di nove impiegati dell'Istituto di Previdenza Sociale, dispensati dal servizio perchè «per manifestazioni compiute in ufficio e fuori ufficio, non davano piena garanzia di un fedele adempimento dei loro doveri e si erano posti in condizioni di incompatibilità con le generali direttive politiche del Governo».

E' questa l'energia che occorre adoperare con la massima decisione verso quei dirigenti non ancora in linea. Bisogna finalmente capire e far capire che l'ora del «quisto vivere» in certi uffici deve considerarsi per sempre finita. Altrimenti, diciamolo pure senza alcuna preoccupazione e sperando di essere ben intesi su questo punto, oltre a tradire la fiducia del popolo — che, mai come oggi, attenda dalla Repubblica Sociale Italiana fatti concreti e non più parole — si mina alla base, in partenza, quanto di effettivamente rivoluzionario si propone di realizzare il Governo di Mussolini.

Non facciamoci illusioni, per carità, guardiamoci bene negli occhi l'un con l'altro, chè questa è l'ora della franchezza, l'ora buona della verità, altrimenti decidiamoci una volta per sempre ad essere servi fino più forte e non se ne parli più.

Siamo stati tanto teneri nel passato e ben duramente abbiamo pagato — fascisti e antifascisti, intendiamoci — per continuare a permettere che si insinui nell'ipocrisia, nella menzogna, nella truffa continuata. E non ci si accusi di voler essere in tutti i costi dei pessimisti, come qualche alto gerarca tentò di farci passare nel recente ieri, perchè stavolta non permetteremo a nessuno, quando sappiamo di tapparci la bocca con la minaccia del «ritiro tessera» o del confino per «mancanza di sensibilità fascista».

Con il nostro parlar chiaro, coscienzioso, onesto, noi intendiamo ridare al giornalista un «perchè» alla sua missione. Troppo lo si è umiliato nel passato perchè egli possa ancora assoggettarsi ad una supina accettazione dell'ordine superiore» che gli vieti la libera sincera ed appassionata discussione dei problemi che più interessino e di essere un fedele interprete della volontà e dei bisogni del popolo.

E' con questo preciso intento che noi ci preoccupiamo oggi di quanto sopra abbiamo segnalato, perchè la Patria, tremendamente impegnata nel riprendere le armi a fianco del valoroso soldato germanico, non venga nuovamente pugnalata alle spalle.

E' necessario che i posti direttivi siano solleciatamente affidati a persone nelle quali si possa fermamente riporre la più completa fiducia. Siano esse considerate degli autentici combattenti e non dei «poltronisti» fiacchi e invigliacchiti. Non sia loro richiesta la tessera del Partito, ma la fede nella Patria, l'unica tessera che oggi deve unire gli italiani, affratellandoli nel grido possente della riscossa.

Quando avremo sanata questa piaga, che oggi minaccia di frenare la nostra ripresa, noi avremo certamente compiuto un decisivo passo verso quella normalità di vita che, dopo tante sciagure, ben auttende il popolo italiano.

Tullio Giannetti

FRONTE ORIENTALE

La battaglia infuria dal nord a Crivoi Rog

Berlino, 22 febbraio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

A Crivoi-Rog le nostre truppe hanno sostenuto violenti combattimenti, fra le case, contro forze nemiche spintesi avanti.

Presso Svenigorodka, ad oriente di Jascev, a sud della Berezina e a nord-est di Rogacev, sono stati sanguinosamente respinti attacchi nemici, ed infiltrazioni locali sono state eliminate o arginate. Anche a nord di Velikie-Luki i sovietici hanno attaccato senza successo.

Nel corso di un previsto movimento di arretramento sono state evacuate le rovine di quella che fu la città di Cholm, dopo la distruzione di tutte le attrezzature militari.

Fra i laghi Ilmen e Peipus sono falliti forti attacchi sferrati dal nemico in parecchi settori.

Il generale d'artiglieria Sternmermann, comandante delle forze accorchiate ad occidente di Cercassi, le quali si sono successivamente aperte un varco, è caduto l'ultimo giorno dell'operazione di sortita, colpito su un carro armato centrato da una granata. A lui spetta un grande merito per l'incredibile atteggiamento e per la sortita del gruppo di forze germaniche. Con lui, l'Esercito ha perduto un comandante di grande capacità.

In Italia, in parecchi settori della testa di sbarco di Nettuno, le nostre truppe hanno potuto migliorare le loro posizioni contro la tenace resistenza nemica. Contrattacchi avversari contro le nostre nuove linee sono stati respinti. I nemici accerchiati a sud di Aprilia sono stati eliminati a gruppi.

Di notte e di giorno formazioni di aerei da combattimento e da battaglia hanno continuato con buona efficacia i loro attacchi contro la testa di sbarco di Nettuno. Nel porto di Anzio due navi mercantili, per novemila tonnellate, sono state gravemente danneggiate da bombe, e parecchi depositi di carburante e di munizioni sono stati distrutti.

Nel pomeriggio di ieri formazioni di bombardieri americani, con forte scorta di caccia, hanno attaccato località della Germania occidentale e centrale. I danni causati sono lievi. In violenti combattimenti aerei e sotto il fuoco dell'artiglieria controaerea sono stati abbattuti 33 aeroplani nemici, fra cui 28 quadrimotori da bombardamento.

La notte scorsa alcuni aerei nemici in volo di molestia hanno sganciato bombe sulla Germania occidentale e sud-occidentale.

Nelle prime ore della mattinata bombardieri veloci germanici hanno attaccato la zona di Londra.

I "liberatori" ad Imperia contro vecchi, donne e bambini

Roma, 22 febbraio.

Una grossa formazione di bombardieri anglo-americani ha sganciato su Imperia un notevole numero di bombe. E' stata colpita in pieno la casa del lavoro, ove ha trovato la morte il novantenne canonico don Giuseppe Abbo, che per cinquant'anni aveva esercitato la sua missione d'amore e di pietà quale cappellano del reclusorio di Oneglia. Risultano inoltre distrutti l'Istituto delle suore del Sacro Cuore e l'Asilo infantile, dove sono state deplorate molte vittime, numerosissime donne e bambini.

Favoreggiatori del nemico fucilati a Modena

Modena, 22 febbraio.

Il Tribunale straordinario militare ha giudicato un gruppo di favoreggiatori del nemico condannando Alfonso Palatinieri alla pena di morte e la di lui moglie Ines Gallini a 24 anni di reclusione.

Lo stesso Tribunale ha condannato Anderlini Arturo alla pena di morte per favoreggiamento del nemico.

La sentenza a carico dei due condannati a morte è stata eseguita stamane.

"Come nei vecchi tempi," dice Churchill

Londra sotto le bombe

La capitale inglese attaccata anche ieri mattina - Nonostante la forte difesa britannica l'azione della Luftwaffe non è stata impedita

Berlino, 22 febbraio.

L'Agenzia Britannica d'Informazioni annuncia che nelle prime ore di stamane martedì, è stato dato il segnale d'allarme aereo a Londra. E' la terza volta, da domenica, che giornalmente la capitale inglese viene attaccata.

Circa il precedente bombardamento di Londra e della regione sud-orientale dell'Inghilterra compiuto dalla Luftwaffe nella serata di domenica 20 febbraio, l'Agenzia internazionale di informazioni dà interessanti particolari che il D.N.B. pubblica:

Nel corso dell'attacco, durato circa mezz'ora, le poderose formazioni germaniche hanno lanciato migliaia di bombe dirompenti e continua di migliaia di bombe incendiarie. Malgrado che la difesa aerea britannica sia stata notevolmente rinforzata con un intenso fuoco di sbarramento, iniziatosi sin dalla regione costiera, da numerose e fitte reti di palloni, da fasci di riflettori e da un accresciuto numero di cacciatori notturni, l'attacco, per quanto riguarda i suoi effetti, non è rimasto secondo a quello effettuato il 19 febbraio.

Un comandante di squadriglia che, nel corso di un combattimento aereo con un cacciatore notturno britannico bimotore, ha sorvolato la città ad una altezza di 6000 metri, ha constatato l'esistenza di numerosi grandi incendi, la cui estensione andava man mano rapidamente aumentando. Presso gruppi della difesa controaerea, piazzati negli immediati dintorni di Londra, sono stati osservati scoppi a grappolo. Il racconto degli osservatori lascia supporre che si tratti di una nuova arma difensiva, il famoso «cannone razzo» che la propaganda britannica aveva circondato di gran mistero e sul quale la popolazione londinese aveva collocato grandi speranze.

Secondo i particolari forniti da un collaboratore tecnico dell'Agenzia internazionale di informazioni, i «cannoni razzo» sono costituiti da un gruppo di batterie della difesa controaerea che lanciano granate le quali hanno un effetto simile a quello dei razzi.

Durante un secondo attacco, effettuato nella mattinata di lunedì 21 febbraio da apparecchi da combattimento tedeschi, i risultati disastrosi sono stati confermati. Non è stato ancora possibile poter accertare il numero preciso dei grandi incendi provocati. Anche durante questo attacco, la nuova tattica impiegata ha dato i suoi frutti. Solamente tre apparecchi tedeschi non hanno fatto ritorno alla propria base.

Il corrispondente da Londra del Nya Dagligt Allehanda informa che i due attacchi nella notte su sabato ed in quella su lunedì non possono più definirsi «attacchi di propaganda».

«L'attacco dell'ultima notte — scrive il suddetto corrispondente — si è concentrato definitivamente contro Londra e tutto sembra indicare che, come successo nella notte dal venerdì al sabato, sia trattato di attacco grave. D'altra parte, l'attacco della notte dal venerdì al sabato è stato molto più forte di quanto sia stato annunciato nelle prime informazioni. Tutti i londinesi si domandano ora se la Luftwaffe potrà ripetere l'offensiva aerea «in tempo» del 1940-41. Non esiste alcun dubbio che i tedeschi usano ora una tattica più perfezionata, grazie a nuovi studi e a nuove invenzioni».

La radio inglese, dal canto suo annuncia che, durante una visita effettuata alle zone devastate dai recenti attacchi aerei tedeschi, Winston Churchill ha esclamato: «Proprio come nei vecchi tempi!». Il commentatore della radio aggiunge che Churchill si è riferito ai tempi dei primi attacchi aerei tedeschi contro Londra del 1940.

Un discorso di Churchill

Amara constatazione: l'Esercito germanico sempre in piena efficienza - Il "secondo fronte" è ancora in alto mare I rapporti anglo-russi e la doccia fredda della "Pravda" Le progettate vendette contro il Reich e la civiltà europea

Roma, 22 febbraio.

Churchill ha pronunciato oggi alla Camera dei Comuni un discorso che è stato il riepilogo degli avvenimenti bellici e politici, svoltisi soprattutto in Europa, nel corso degli ultimi sei mesi. Dalle parole del Primo Ministro britannico si possono rilevare alcuni elementi negativi nei riguardi degli alleati, sia per l'andamento generale della guerra, sia per le relazioni anglo-russo-statunitensi.

Churchill ha così esordito: «Non è questo il momento di rattristarsi o di gioire: è il momento di prepararsi allo sforzo e alla decisione. Io non ho dato mai alcuna garanzia che il 1944 vedrà la fine della guerra. Ogni mia informazione tende a dimostrare che la Germania di Hitler è sempre pienamente in efficienza e che il Partito Nazista e lo Stato Maggiore germanico hanno deciso di rimanere uniti. Il morale delle truppe combattenti tedesche è elevato. I bombardamenti anglo-americani sulla Germania hanno attirato i quattro quinti della caccia germanica per fronteggiare la offensiva aerea. Il fatto poi che un gran numero di divisioni tedesche sia stato attirato in Italia e in Jugoslavia, mentre altre truppe presidiano la Francia e i Paesi Bassi, ha fortemente aiutato il fronte orientale. Queste mie dichiarazioni vengono fatte per amore di giustizia, ma esse non vogliono in alcun modo diminuire le glorie dell'esercito russo».

Il Capo del Governo britannico, in evidente polemica con gli uomini rappresentativi del Cremlino, che insistono per una più larga partecipazione inglese e americana alla guerra contro la Germania, ha quindi parlato a lungo dell'apporto delle forze armate inglesi alle operazioni belliche svoltesi, dal 1.o gennaio 1943, sui varii scacchieri della guerra, mettendo in rilievo le dure perdite subite dalla marina imperiale e dalla RAF.

«L'attacco aereo contro la Germania deve essere considerato come il nostro sforzo principale nell'offensiva contro il Reich».

Con queste parole Churchill ha lasciato chiaramente intendere che il tanto richiesto «secondo fronte» rimarrà ancora per i russi una più aspirazione.

Venendo a parlare del contributo dell'aviazione statunitense alle operazioni aeree contro la Germania, Churchill ha affermato che presto il contingente aereo nordamericano supererà notevolmente gli effettivi della RAF. Ha poi annunciato una intensificazione degli attacchi terroristici.

«In primavera e in estate — ha detto infatti — gli attacchi sui territori del Reich aumenteranno notevolmente raggiungendo dimensioni molto superiori a quelle attuali. L'idea di limitare o restringere questo strumento principale del raccorciamento della guerra non può essere accettata dai Governi delle potenze anglosassoni».

A questo punto i membri della Camera dei Comuni hanno vivamente applaudito.

Proseguendo il suo discorso, Churchill ha accennato, non senza preoccupazioni, alla temuta rappresaglia germanica, che i recenti attacchi della Luftwaffe su Londra fanno prevedere negli ambienti responsabili inglesi come numerosa la questione nei seguenti termini: non è stato perduto terreno nè a Mosca nè a Teheran».

Il Premier britannico è passato poi a parlare della questione dei rapporti russo-polacchi, dicendo che egli personalmente aveva toccato il problema della sorte futura della Polonia con Stalin.

«E' con grande piacere — ha soggiunto — che ho sentito Stalin affermare che egli è risoluto a creare una Polonia indipendente. Non credo che le richieste russe nei riguardi della Polonia, per la sicurezza delle frontiere occidentali dell'Unione Sovietica, vadano al di là dei limiti del ragionevole e del giusto. D'altra parte, Stalin ed io ci siamo accordati sulla necessità per la Polonia di ottenere un compenso a spese della Germania, sia a nord che a ovest».

Avviandosi alla conclusione del suo discorso, Churchill ha ribadito che la Germania dovrà arrendersi incondizionatamente. «Tale resa incondizionata — ha soggiunto — significa che al momento della resa, gli anglo-americani non permetteranno alla Germania o nessun costo di reclamare dei diritti. Non vi saranno questioni riguardanti la Carta atlantica che si possano applicare alla Germania in fatto di trasferimenti territoriali o di occupazioni di territori nemici. Nessuno di questi argomenti sarà da noi ammesso».

Le finalità della politica inglese tendente a distruggere completamente il Reich e con esso la civiltà europea, della quale l'esercito tedesco si è eretto a difensore, sono state confermate da Churchill con le seguenti testuali parole:

«Se la nostra coscienza ha degli obblighi verso la civiltà, non ne ha però verso la Germania».

Richiamandosi, infine, alle divergenze che dividono le nazioni cosiddette unite, Churchill ha concluso: «Mia speranza è che gli istinti generosi di unità non vengano meno negli uomini responsabili delle potenze alleate in questi gravi momenti. Tentiamo tutto il possibile per fare il nostro dovere».

Il Duce ha nominato il Direttorio Nazionale del P. F. R.

Sede del Governo, 22 febbr.

Il Duce ha nominato, su proposta del Segretario del P. F. R., Pavolini, il Direttorio Nazionale del Partito, che è così composto:

PIERO ASTI, *Delegato per i Fasci repubblicani della Liguria.*

FULVIO BALISTI, *Delegato per i Fasci repubblicani della Lombardia.*

CARLO BORSANI, *Presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati e invalidi di guerra.*

ALFREDO CUCCO, *Presidente dell'Istituto di Cultura Fascista, Delegato della provincia insubre.*

GIUSEPPE DONGO, *Delegato per i Fasci repubblicani del Piemonte.*

FRANCO MARINA, *Presidente dell'Associazione nazionale Famiglie Caduti in guerra.*

GIULIO GAI, *Ispettore dei Gruppi fascisti di azione giovanile.*

BRUNO GEMELLI, *Reggente l'Associazione Nazionale Combattenti, presidente del Gruppo medaglie d'oro.*

CARLO GIGLIO, *Delegato per i Fasci repubblicani all'estero e oltre mare.*

GINO MESCHIARI, *Delegato per i Fasci repubblicani della Toscana.*

FRANZ PAGLIANI, *Delegato per i Fasci repubblicani dell'Emilia e Romagna.*

ALESSANDRO PALLADINI, *Presidente Associazione Nazionale Famiglie Caduti, mutilati e feriti della Rivoluzione.*

GIUSEPPE PIZZIRANI, *vice Segretario del Partito, Delegato dei Fasci repubblicani del Lazio e Abruzzo.*

SERGIO STROPPIANA *Presidente Associazione Nazionale Volontari di guerra.*

LEO TODESCHINI, *Delegato per i Fasci repubblicani delle Venezie.*

AGOSTINO VANDINI, *Delegato per i Fasci repubblicani delle Marche.*

ALDO VIDUSSONI, *Presidente dell'Istituto Nazionale del Nastro Azz.to.*

Alle riunioni del Direttorio parteciperanno i Ministri delle Forze Armate, dell'Interno, della Educazione Nazionale, dell'Economia Corporativa e della Cultura Popolare, il Presidente dell'O. N. B., il Presidente della Confederazione generale del lavoro, della tecnica e delle arti, i dirigenti dei servizi nazionali della Direzione del P. F. R.

La «Monte Amiata» socializzata

Rappresentanti dei lavoratori nel Consiglio d'amministrazione

Siena, 22 febbraio.

Sotto la presidenza del Capo della Provincia è stata tenuta una riunione di datori di lavoro e lavoratori della Società «Monte Amiata».

La commissione di fabbrica, assistita dall'organizzazione sindacale, dopo avere raggiunto il pieno accordo su varie richieste sociali, ha domandato l'inclusione dei rappresentanti diretti dei lavoratori nel Consiglio d'amministrazione della Società e la partecipazione agli utili aziendali. Il presidente della «Monte Amiata» ha senz'altro accettato la fusione dei tre fattori della produzione, scorgendo in questa fusione un sicuro potenziamento spirituale ed economico del Paese.

Il Capo della Provincia ha promesso il suo intervento per la distribuzione della quota utili 1943 ai lavoratori.

E' morta la moglie di Gandhi

Lisbona, 22 febbraio.

E' morta la moglie di Gandhi. Dal principio di quest'anno la moglie di Gandhi si trovava in prigione, dove è stata colta da un attacco cardiaco,

Incontri e letture

* *Si è detto che questa guerra non ci ha dato « un » poeta. Vero che non ne ha dato dei memorabili, ancora, neppure ai nostri nemici — la Revue Suisse pubblicava tempo fa, in proposito, osservazioni tanto imparziali quanto paradossali — e che, di regola, nessun avvenimento bellicoso o rivoluzionario trova il celebratore che gli occorre « durante » il suo corso, ma soltanto « prima » o soltanto « dopo ». La funzione del vates, lo dice la parola stessa, è divinatrice. E quando i vati non prevedono l'evento, lo commemorano. Comunque, chi lamenta l'assenza del poeta unico e superiore può confortarsi pensando ai molti, moltissimi, oscuri o famosi, meditati o estemporanei, che della guerra hanno fatto e vanno facendo argomento di canto. La quantità, dice senza ironia, compensa la qualità. In ogni processione, vengono prima le confraternite minori, umili e numerose. I diaconi vengono poi. Poi gli arcidiaconi. Ultimo il Vescovo con la Particola...*

Ora, poichè ogni tanto una voce si distingue nel coro dei celebranti, come non avvertire quella d'un giovine lirico, Guido della Valle, che appunto coi tipi d'una tipografia svizzera ha pubblicato testè, preceduti da una fiduciosa prefazione di Aldo Capasso, i suoi « Canti della guerra »? Naturalmente Capasso, ligio al culto e all'esempio ungarettiani, loda del suo conterraneo i « modi laconici e nudi »: proprio quelli che lasciano noi dubbiosi. (Ci vogliono tali muscoli, a costruire con soli blocchi di pietra!). Delle liriche del nuovo poeta noi stimiamo e preferiamo, viceversa, il fervore ingenuo, l'assunto entusiastico, la pulsazione forte, virile, cordiale. Aggiungiamo che, fra le cinquanta pagine del volumetto, quella dedicata a Roma mi sembra assai notevole, anche nei suoi trapassi aspri e nelle sue fratture sgraziate; mentre il canto « alla vecchia gente di mare » m'appare tutto fuso, tutto riuscito nel motivo nobile e sonoro in cui il giovine autore l'ha colato; e così l'ode in omaggio a Göbbels, in cui è un saluto alla giovine Germania che dice anche il Della Valle alta oggi, animo e cuore, in fila coi pochi che guidano i più, rivendicando la tradita verità.

* E' al pittore Edgardo De Benedetti che Pirro Rost, in un compendioso ma elegante quadernetto, dedica la sua consueta fatica di poligrafo che non conosce distrazioni nè indugi. Chi e che cosa non ha celebrato Rost, in vent'anni, dai corridori in bicicletta ai posteggiatori napoletani? Anche questa mia domanda, badate, suppone un'ammirazione. Rost è un retto, animoso, generoso filosofo. E dico filosofo, cioè amante della vita, ridando alle parole il suo senso più simpatico e genuino. Gli piace tutto ciò ch'è bello, tutto ciò ch'è buono, tutto ciò che può significare, nella morta gora degli interessi quotidiani, un contributo alla grazia d'illuderai e al dono di credere. Edgardo De Benedetti, poi, merita interamente la mia devozione. Anche questo georgico bergamasco è un insamorato della vita: e ogni suo quadro d'animale o di paese reca quella *freschezza sorgiva* di cui il biografo, giustamente, si compiace. Ma di ciò a guerra finita: quando sulle pendici delle Orobie potremo rivagare a cuore tranquillo, e i pascoli delle mandre così ben accarezzati dal pennello benedettiano non saranno più disturbati dai mitragliatori dei ribelli...

* *Gli epigrammi più brevi sono anche i più efficaci.*

Su di un muro milanese, il 25 luglio, un incosciente aveva scritto « W. il Re ». Il 9 settembre, qualcuno si contentò di aggiungere alla dicitura una vocale. E da quel giorno si legge: « W. il Reo ».

* Guizot informa che Wellington, il generalissimo inglese, si rifiutò di stringere la mano a Marmont, ch'era stato infedele a Napoleone.

Quante mani riuscirà a stringere il maresciallo Badoglio in Inghilterra?

* *Quel tenore si scusava di cantar male a causa d'una nevralgia.*

— Ho i denti in bocca — diceva — come se non ci fossero.

— Va: — lo confortò il baritono Montesanto — i canini ti serviranno sempre!

* — Ho settant'anni — diceva (qualche tempo fa) Armando Falconi. — Ma 10 me li tolgo, 10 non li dimostro, 10 me li faccio perdonare. E siccome la vita comincia a quarant'anni...

* *Segnalo il romanzo d'un giovine ariano, Carlo Maria Pensa, per due motivi: per la fluenza e l'interesse della narrazione; e perchè riflette uno strano mondo altrettanto pittoresco quanto poco conosciuto: quello delle « compagnie viaggianti », che da quasi un secolo, e cioè dal tempo del Capitano Fracasse, attendevan di « illustrasse gli oscuri arcolani, e chissà?, forse anche i meriti ignorati.*

Ramperti

Oggi alla Radio

Radio giornale ore 7, 8, 12, 14, 17, 20, 23 - 8.10: Trasmissione per i lavoratori occupati - 12: Orchestra Gallino - 12.25: Orchestra Segurini - 13.15: Orchestra Angelini - 14.30: Orchestra Mazzoni - 14.35: Orchestra Rizza - 16: Orchestra Spagliari - 16.30: Concerto di pianoforte - 17.50: Notizie in lingua estera e in italiano sulla lunghezza d'onda di metri 280.6 e sulle onde corte di metri 15.31 e metri 19.51 - 19: Orchestra Xamè - 20.25: Orchestrina Urbano - 20.30: Concerto sinfonico vocale, M. Ugo Tansini, ten. A. Granda, sopr. A. Ferris - 21.30: Selezione operette - 22: Canti della montagna - 22.15: Quartetto Ferro (Pistoiese) Quartetto n. 20; Dvorak: Quartetto in fa, op. 96).

CRONACA CITTADINA

Adunata di ufficiali al Conservatorio

Il gen. di Divisione Jalla parla sull'Esercito repubblicano

Il generale di Divisione Jalla, comandante militare regionale, ha tenuto, ieri mattina, nella sala del Conservatorio, rapporto agli ufficiali delle Forze Armate di stanza nella nostra città e agli ufficiali in congedo. Alla riunione è intervenuto il Commissario federale dott. Solaro, che - rappresentava anche il Capo della Provincia.

Il generale Jalla vi è lungamente intrattenuto sulla costituzione del nuovo Esercito repubblicano, che, agli ordini del Maresciallo Graziani, sta sorgendo i suoi battaglioni, assioni del combattimento, il fianco dei volontari e guerrieri alleati. Egli ha fatto presenti le enormi difficoltà, dovute alla polverizzazione di quanto prima esisteva, travolto dall'ignominioso tradimento e dalla incomprensibile capitolazione. Oggi, ha aggiunto il generale Jalla, nel nuovo clima della Repubblica Sociale Italiana, superati con decisa volontà tutti gli ostacoli, il nostro Esercito, potente in armi modernissime e forte di un alto spirito di redizione, si ricostituisce su nuove basi, libere di ogni elemento dannoso, forte di uomini di sicura fede, tratti dalla Patria e per essa educati all'estremo. Ne furono lette i primi reparti partiti col più vivo entusiasmo sui campi di battaglia, a contendere coi germanici il suolo nostro territorio all'invasore, luogo essersi ancora sofferenze su alcuni particolari di carattere organizzativo. Il generale Jalla si è richiamato certo che la Patria, attraverso il rinnovato spirito combattivo dei suoi soldati, realizzi l'abisso che immediatamente è precipitata.

Le parole del valoroso generale sono state alla fine coronate da vivi applausi.

Il comandante regionale, nell'uscire dal Conservatorio, ha passato in rassegna un reparto del 40 Bersaglieri che gli ha reso gli onori. Egli poi, tra i soldati, si è affabilmente intrattenuto alle loro considerazioni e a quelle dei familiari.

Notiziario della Federazione

La perdita della qualifica di squadristi a quelli che non hanno aderito al P.F.R. - Ispezioni del Commissario federale - Convocazione dei postelegrafonici fascisti

A chiarimento dei quesiti rivolti alla Federazione dei Fasci repubblicani, si precisa che, a norma delle disposizioni superiori, gli squadristi che non hanno aderito al P.F.R. perdono la qualifica di « squadristi » e non possono fregiarsi dell'apposito distintivo.

Si precisa ancora che le iscrizioni al P.F.R. sono chiuse per il giorni appartenenti al P.N.F. sin dal 15 novembre 1943.

Il Commissario Federale
Dott. Giuseppe Solaro

La Federazione dei Fasci repubblicani comunica:

Il Commissario federale ha compiuto ispezioni improvvise ad alcuni centri di raccolta per sfollati e ai centro assistenza per ex militari.

Tale esame, dalla data della sua istituzione, ha dato all'esercito e pieno assistenza morale e materiale a numerosi ex militari che dopo l'8 settembre si erano trovati abbandonati e privi di mezzi.

Numerosi elementi hanno chiesto l'onore di tornare alle armi e hanno già ottenuto l'arruolamento nelle Forze Armate repubblicane; tutti gli altri sono stati avviati al lavoro. Si tratta in gran parte di giovani meridionali che nel clima decisivo e compromesso del Fascismo repubblicano hanno ritrovato la via della dignità e dell'amor patrio.

I postelegrafonici fascisti repubblicani sono convocati a Casa Littoria per le ore 16 di venerdì 25 corrente.

A datare da oggi i numeri telefonici di Casa Littoria sono i seguenti: 44-101, 44-102, 44-103, 44-104, 44-105.

La Patria rinasce

I primi reparti italiani già combattono per la difesa del nostro sacro suolo.

Le ali della riscossa aviazione già salgano i nostri cieli per difenderci dall'insidia nemica.

La Patria rinasce.

Torinesi, siate tutti concordi nell'offrire il vostro contributo alla sottoscrizione per la « Squadriglia Graffer ».

E' un gesto di solidarietà e d'amor patrio ch'è doveroso compiere, nel nome dei nostri gloriosi Caduti.

Il dott. Agostino Canonica Commissario all'Italgas

Il Capo della Provincia, con suo decreto in data di corrente, ha nominato il dottor Agostino Canonica commissario per la straordinaria amministrazione della Società Italiana per il Gas (Italgas), con i poteri del consiglio di amministrazione disciolto con lo stesso provvedimento.

La nomina del dottor Agostino Canonica a Commissario per la straordinaria amministrazione dell'Italgas sarà appresa con vivo compiacimento da quanti ne apprezzano le qualità di studioso e di cittadino. Nato a Torino nel l'agosto del 1910, Agostino Canonica, capitano di complemento di fanteria, è dottore in scienze economiche e commerciali, già assistente alla Cattedra di politica economica presso la nostra Università, valente collaboratore di giornali e riviste.

Attualmente il dott. Canonica è vice-direttore centrale dell'Italgas.

A lui, degnamente scelto per così importante compito, va l'augurio di un buon lavoro.

Certificati per supplementi generi razionali. — I medici esercenti nel Comune possono ritirare presso il Reparto certificati per proposte di concessione generi alimentari razionali (piazza Castelnuovo n. 74), i nuovi moduli per la stampa.

L'abbigliamento per maschietto ovunque a ruolazzo sarà (aperto della Clinica dermosifilopatica dell'Università il 1.o marzo, nella sede del Dispensario antivenereo di corso S. Maurizio 73; ore 8.30-9.30 di tutti i giorni festivi.

Segnalo la Cronaca

CASE

in Torino, anche se ministrate, e terreni fabbricabili cerca Società Edile Finanziaria. Tratta Dottor Rosbach, via Trotino Rossi 3 - Tel. 40-776.

TEATRO CARIGNANO

Venerdì 25 febbraio, ore 18,30 e domenica 27 febbraio, ore 17,15: *Il barbiere di Siviglia*
Tancredi Pasero, Mario Basiola, Nora Scagliarini, Nino Ederle.
Maestro concertatore Mario Braggio. E' aperta la vendita biglietti alla Sipel, via Roma 4.

TEATRO NUMERO PRIMO CARMENA in persona

si presenta domani alle ore 18, nello spettacolo teatrale « Giostra d'arte ». La vendita dei posti ha luogo stamane all'apertura del teatro (ore 10-12).

Ogni ultimo giorno dell'eccezionale spettacolo di Arte varia.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: Tamaro sempre Alida Valli, J. Berry, Curci, Cenia, U. 19.
AMBROSIO: « L'uomo scambiato » Jerome Kins, Margit Dayna, Ult. 19.
DORSO: Enrico IV, Osvaldo Valenti, Clara Calamai, Orario: 14,50, 16,45; ult. Luce 18,40; Film 19.
Augustus: Fuoco d'amore (Rascel).
Sport, continuati delle 10, U. 18,40
SUPERCINEMA: Silenzio si gira: Campanini, Latti, Brazzi, Gigli.
Nazionale: Nomadi (I' Rosa)? Vietato minori anni 16, Inizio ore 10.
TORINO: « Notte d'incanto » con Marina Rokk. Apertura dalle 10.
DORIA: Gina Barraca (Battaglia) Spettacoli continuati dalle 10.
ALFI: « Canal Grande », M. Deste.
ASTI 10: Vita trionfa (Fernandel).
IMPERIALE: « La signorina ».
FREJUS: alla nome del popolo » var. Ore varietà: 16,30 e 18,30.
MODERNO: Ippolito Vargas (Doppiaggio e lotti) Varietà 15 e 18,45.
AOSTA: « Verso l'amore » e varietà.
SOCIALE: Italo con l'Imperatore.
Radium: 14,30 Riti pagliacceschi. Var.
PALERMO: ore 14: « L'accusata ».
Zorah Leander, Rossano Brazzi.
Romano: L'ultima nemica » varietà
Milano: 10: « Incrociatore Dresda »
Olimpia: « Desiderata » Petrovich.
PO: « Inquisizione » Ingrid Bergman
Esedra: « Tragica notte, Binchi.
Cristallo: « Bundiera gialla » Albers
ASTRA: 14,30 « Apparizione » Valli.
LUX: « Mia moglie è fatta così », Mayerhofer, Sonker (Unione) U. 19.

MIA MOGLIE E' FATTA COSI' COSI' DI LUX

la gratissima Ellie Mayerhofer ed il fine *Hans Sonker*, interpretano *Mia moglie è fatta così* sottile ricamo di avventura comunicati, per lo meno nipote, anche se la signora moglie eserta nei suoi capricciosi comportamenti. *Mia moglie è fatta così?* speriamo non sia una scusa per le signore: ci sarebbe da far impazzire intere armate di mariti. *Mia moglie è fatta così?* è la variegata allegra nell'Arte del capriccio, a cui può arrivare una creatura innamoratissima del proprio coniuge, per poco che egli la lasci fare e si rispetti quelle gustose personali... così efficaci coi lambini. T'ami?, l'hanno lasciata fare e poi la vedrete all'opera con una certa sopravvivenza per il cattivo esempio. E' un *Film Unione*.

Oggi all'AMBROSIO L'UOMO SCAMBIATO

Il caso d'un uomo che rivive una vita non sua nel giorno in cui ha smarrito la propria, si sviluppa in questo film « Eta », non solo nel logico campo drammatico, ma anche sul gustoso terreno della satira e della comicità che bizzarramente nascono dagli sviluppi curiosi di una così paradossale avventura.

Magnifici interpreti:
Ferruccio Kiss, Margit Dayna.

A sandwere spiegate la ROKK friends

al *Cine Torino*, nella sua cronaca storica *Notte d'incanto*, dopo aver celebrato la rivale Romani *ultime repliche definitive, improrogabili*, dovendo salire allo schermo *l'ugli essere amate*, sempre con la *Marika Rokk*, un altro incantevole film, richiesto, con tanto di lettere, da un gruppo di studenti, amatori dell'insuperabile attrice.

Senza tema di smentita NOMADI può essere definito

per ogni, interpretazione e soggetto, il film più completo ed entusiasmante onorano in questi giorni nei nostri schermi italiani. Quest'autentico colosso, che ha per interpreti un complesso di sommi attori: coperniati da *Françoise Rosay*, è presentato naturalmente al *Cine Nazionale*, da oggi.

Le Ceneri

Oggi, le Ceneri: Se non fosse il calendario a ricordarcelo davvero non ci saremmo accorti che il carnevale è ieri finito. Con le Ceneri, l'inizio della Quaresima, e in tutte le parrocchiali l'apertura dei Quaresimale. Il quale, quest'anno, non avrà l'imponenza degli anni passati se il concorso di oratori di fama particolare. In Duomo esso si svolgerà il venerdì alle 17,30 e la domenica alle 11,30; oratore sarà l'oriunino Don Giuseppe Pollarolo, delegato arcivescovile all'assistenza religiosa agli operai.

Collocamento e servizio del lavoro

E' di ieri l'annuncio del Commissario del lavoro sull'unificazione degli Uffici provinciali di collocamento e già si è passati a trasferire in pratica la superiore direttiva.

Il Capo della provincia ha subito promosso l'azione necessaria per attuare il provvedimento. La riunione preparatoria fra i Commissari delle Unioni lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio è avvenuta, sotto la presidenza dell'ispettore regionale per il collocamento, Crugi. Presala l'impostazione unitaria del collocamento, sono stati presi gli opportuni accordi per la fusione delle attrezzature organizzative, in modo particolare è stata attribuita preminente importanza alla funzione conferita al collocamento con l'assunzione del servizio del lavoro. Data in pol l'ufficio unico del collocamento avrà così il compito, compiuto ed imparzialissimo, di precettare i lavoratori in relazione alle particolari esigenze belliche.

Al termine dei lavori, i Commissari delle Unioni si sono recati dal l'Exc. Zerbino, il quale ha segnato le direttive che dovrà seguire l'Ufficio unico di collocamento, a di rigore il nuovo organo. Il Capo della Provincia ha chiamato l'organizzatore sindacale Guido Pagnini, che già dirigeva l'ufficio provinciale di collocamento per i lavoratori dell'industria.

Denuncia dei prodotti vinicoli

Con ordinanza del Capo della Provincia, estratta in stigue il 14 febbraio è fatto divieto di esportare dalla Provincia qualsiasi quantitativo di mosti e vini senza un permesso rilasciato dalla Segreteria Annonaria, a qualsiasi titolo, denuncia mosto mutu, filtrato dolce, mosto conservato, sciroppo d'uva per bibite, vini (anche se parzialmente fermentati) nonchè aceto, ottenuti con uve dalla vendemmia 1943 e precedenti, è fatto obbligo di denunciare, entro il 4 marzo, la consistenza delle giacenze alla mezzanotte del 29 febbraio '44 su schede da ritirarsi presso gli Uffici delle Imposte di Consumo nel cui territorio trovasi il prodotto) le quali debbono essere presentate, entro il termine prescritto, agli Uffici stessi.

Necrologio

E' morto a Rivara (Almese) e qui hanno avuto luogo i funerali di Mario Luigi Mina, un vecchio collega in giornalismo che da tempo s'era ritirato dalla vita attiva a causa delle precarie condizioni di salute. Era particolarmente conosciuto negli ambienti sportivi.

Ricordi torino, in ragione di gr. 100 per personale, posto in vendita presso lo spaccio di piazza Statuto 9.

Profumeria Inverno in ragione di 100 grammi per personale presso gli spacci di v. S. Agostino 24; via del Carmine 8.

Un autocarro prende l'avvio e si sconquassa contro una casa

Proveniente da Frisecco d'Alba, l'autista Teresio Vezza si accingeva ieri mattina, in via Garibaldi all'angolo di corso Palestro, che il bulbone di una balestra del suo autocarro, carico di botti, si era fulminato, apparato accingeva per riparare il lieve inconveniente. Circolavi per terra, con una chiave provvedeva alla bisogna mentre il motore cui non aveva tolto il contatto continuava a funzionare, improvvisamente, per l'avvenuta fusione della marcia, il veicolo si poneva in movimento e travolgeva il Vezza; andando poi a sbattere contro la casa di via Garibaldi, 57, ci sconquassava, scaricando le botti per la strada. Avendo però il motore continuato a funzionare, il telaio si rimetteva sulla carreggiata e proseguiva la corsa fino in via della Consolata dove un pesante rivestiva e fermato; i vigili del fuoco ristabilivano poco dopo la circolazione rimasta interrotta. Il Vezza, trasportato al Maria Vittoria, vi era ricoverato con prognosi riservata.

Cinque valige di sale

Gli agenti della Squadra Annonaria, all'arrivo di un treno della riviera notavano fra la folla dei viaggiatori in arrivo un individuo, risultato essere tale Giandelino Orlandini di Giovanni, il quale, deportato presso una colonia del lavoro, per la pericolosissima valige ricercava, riuscendo con una certa sacco più voluminosa. Fermatolo, gli agenti gli chiedevano che cosa mai recasse, « Sale! », rispondeva capodio l'Orlandini. Caspita se aveva ducento chilogrammi.

Altri agenti fermarano, quasi contemporaneamente e presso la stessa condizioni, tale Giacomo Sartori di Alessandro di quattro valigie e ceva anch'esse chili di sale. Entrambi sono stati arrestati e denunciati all'autorità giudiziaria per contrazione al normale consumo di merce contingentata.

Addotta e una macchina (rassettrice, la dicitetenze Margherita Rubatto ha riportato lo schiacciamento della mano sinistra. Alle Molinette, i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 50 giorni.

Per questioni di giuoco sono venuti a diverbio in un caffè Arnaldo Masoa di Fortunato e Gino Viancelli; per convincere il Masoa che era dalla parte del torto, il Viancelli gli sferrava qualche pugno procurandogli una ferita alla testa, giudicata guaribile in dieci giorni dal sanitario dell'Anastasia Martini.

STATO CIVILE

27 Febbraio 1944

Nati 7 - Morti 14 - Matrimoni 02

Bagnasco Luigi, a. 63, da Torino, pensionato, v. Venaria 27 - **Bellardo Giovanni**, a. 52, da Vico Can., calderaio, str. Chieri 38 - **Giannini Vittorio**, a. 66, da Asti, pens., v. mistero 27 - **Borello Vincenzo**, a. 72, da Asti, infermiere, via Montevecchio 4 - **Borgogna Caterina** m. Regis, a. 32, da Torino, casal., v. Cervione 36 - **Giacomasso Lorenzo** v. Verra, a. 79, da Torino, mast., str. Campagnetta 477 - **Magliano Giuseppe**, a. 60, da Osasi, pens., v. Belfiore 50 - **Bellabarba Mario**, a. 31, da Codogno, assist. edile, v. Villar 36 - **Molaria Mario**, a. 57, da Torino, mecc., Osp. Molinette - **Dondra Maria**, a. 1, da Torino, Osp. M. Vittoria - **Mario Marino** a. 2, da Torino, Osp. Maternità Infantile - **Prin-Dorre Silvestro**, a. 79, da Torino, sommaro., Osp. Molinette - **Marinel Luigi**, a. 70, da Vogliera, invalido, Assistenza - **Lavarione Francesca** m. Arieni, a. 73, da Pracalieri, casal., Osp. S. Vito.

E' tornata la neve

« D tutti i mole Farvé a l'é 'l pi curt e 'l pi gram ». I dati di fatto che giustificano tale studiato così precisamente sfavorevole al secondo mese dell'anno, potrebbero forse trovarsi in quella doppiezza che caratterizza febbraio e le rende quanto mai infido. Ebbene, infatti — e quest'anno ancor più — siamo stati e saremo colti internati e ci apposti una sollecita risposta del sol tocco, ecco l'esperienza antica ci ammonisce di non aver fretta. Fin dal primo giorno del mese, Sant'Orso ripete (i ritornello: « Se l'Orso è fa suvé so pajón, m'dòit in vera a cómensa? »; come chi dicesse: « Se l'Orso a esuri a mezzanotte, l'inverno a dura mèdra quaranta dì ». E' scritto, dunque, che una temperatura, come abbiamo avuto, troppo mite in febbraio, sarebbe fuor di luogo, perchè seguita da una aggiornevole ripresa d'inverno alle soglie e forse anche durante la primavera: « S'a j'è le mòsche d'Farvé, a vnéa scadèsen j'àrje 'd Marss »; meglio dunque che le mosche ci facciano desiderare.

Un altro Santo presta l'autorità del suo nome a un adagio della stessa tenore: S. Mattia apostolo, la cui festa ricorre il 24 febbraio: « San Matia e rómp la giassa, s'a la treuva; s'a la treuva nen, a la fa »; ora già all'alba del 10 si dovrebbe accompagnare una buona spruzzata di neve: « S'a fioca al dez ed Farvé, l'inverna fin sensenta ». Il quarantè di S. Lamarcenzio, in febbraio di quest'anno, infischiandosene di tutti i proverbi e della sapienza degli anziani, ha sprezzato, appena apposa l'alba di ieri; radi i fiocchi, come venuti giù a far atto di presenza di malavoglia, perchè proprio ce li mandavano! Poi ha aperto il pugno, e i fiocchi li ha fatti fitti fitti. Una nevicata in regola? Forse. A ricordarci, con quel proposito che bisognerà far tuttavia buon viso al persistere del freddo senza il sole. Quel sole di febbraio così insinuante, così confortante e pur tanto malfermato, se dobbiam credere al maligno consiglio: « S'it vaule fé meujre la mòje, porta-la al sol ed Farvé.

TEATRI

La Compagnia Ricci al Carignano

Domenica prossima si concluderà al Carignano la lunga e fortunata stagione lirica popolare che ha incontrato il vasto consenso di pubblico. Dal giorno 26, il teatro ospiterà la Compagnia di prosa di Paolo Ricci, con primattrice Eva Magni, che svolgerà uno scelto e vario programma cambiando ogni giorno rappresentazione. L'esordio avverrà alle 16,30, con il piccolo atto di Roberto Bracco, uno delle migliori interpretazioni del Ricci. Nei giorni successivi, alla stessa ora, saranno rappresentati: *La resa di Berg-Op-Zoom* di S. Guitry, *Tutto per bene* di L. Pirandello, *Amleto* di Shakespeare, *L'amico delle donne* di A. Dumas. — Domenica, 5 febbraio, si avranno due spettacoli con *Amleto* e *L'amico delle donne*. Il giorno 6 verrà rappresentata una novità: *L'ultimo romanzo* di Domenico Barnaba di A. De Stefani e Mino Doletti; il 7: *Otello* di Shakespeare, e l'8: *L'avventuriero* di Capus.

BORSE TORINO

Titoli	Prec.	Oz.	Titoli	Prec.	Oz.
Am'03	94.75	94.90	Bast	1700	1720
Mobil N	99.50	99.60	Beni	400	410
« L. p.	99.50	99.75	Marell	310	311
Mobil «	79.85	81.75	Fiat	1050	1050
« L. p.	80.85	82.125	Lanis	110	108
Mobil «	87.60	89.90	Savigl	2000	2000
« L. p.	87.75	89.75	Rob.	550	600
Mobil «	92.75	94.90	Ipost	295	295
« L. p.	93	94.50	Mone.	650	720
B T'44	98.50	99 —	Fiat.	437	436
« '60	88.80	91.75	Gta	308	306
« '30 I	92.85	91.50	Assi.	996	990
« 5(60	90.95	91.25	Bast.	5000	5000
« 5% I	93	94.75	Tibi.	1100	1130
« 5% II	87.90	91.75	Cotoni	900	960
« 5% 40	93.75	94.85	Pisan	410	480
Prest.	418.50	425 —	Bank	140	—
Imi %	—	475 —	Gtr	520	500
Imi %	—	500 —	Sch.ter	370	380
Imi %	—	475 —	Parab	1000	1050
Int 4%	—	503 —	Lanza	700	700
Fiat 3%	455	456.50	Agra	105	105
« 5% 32	558	570 —	Stur.	108	107
« 5% 37	680	675 —	Mon.p	7200	7400
S. Paul	572	572 —	Assic.	1000	1000
« 3½ %	345	345 —	Mont.	430	440
Migl.	500	500 —	Ass. I.	1190	1140
« 4%	495	495 —	Zucch.	360	340
A.Mon.	1450	2000	Unica	380	370
Medit.	1600	1600	Mam	775	775
Mecid.	2650	2650	Wool.	1700	1800
R.A.I.	570	590 —	Ifiat	910	910
For.R	740	730 —	Frigi	340	340
Italia	1245	1300	Saffa	310	310
Naiona	17 —	18 25	Talco	2150	2150
dip	1000	1000	Fiorio	190	190
Ferai	354	354 —	Alba	480	480
F.C.E.	390	390 —	Risan.	2000	2000
Valdos.	1800	1800	Beni S	1100	1100
Mer.Ki	1300	1350	Cart.	650	650
Cem	810	810 —	Burgo	1000	1075
Unes	1270	1280 —	For.R.	1705	1725

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 79,50; Svezia 443; Germania 1080; Giappone 1,475; Argentina 445.

L'estrazione dei premi per i Buoni novennali

Roma, 22 febbraio.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di 10.000, 5.000, 2.000 e 1.000 dei Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 aprile 1951.

SERIE 47a. — I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 1.241.167 e 1.514.687. I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 343.782, 884.653; 1.164.843 e 1.196.495.

I 80 premi di lire 10 mila ai buoni numero:

72.874	77.550	87.113
105.050	143.647	170.606
191.149	194.816	218.992
228.836	262.551	279.160
373.795	378.082	401.134
426.143	496.559	518.473
560.364	557.192	614.045
666.987	691.873	726.290
813.390	834.165	1.024.281
1.026.855	1.045.844	1.115.569
1.211.851	1.213.832	1.256.666
1.262.599	1.349.199	1.361.361
1.433.344	1.500.388	1.650.644
1.696.256	1.874.131	1.686.841
1.760.305	1.848.150	1.859.775
1.883.291	1.908.730	1.914.845
1.921.872	1.956.901	

SERIE 48a. — I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 794.674 e 1.398.637. I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 388.671; 1.401.350; 1. 618.511 e 1.948.297.

I 80 premi di lire 10 mila ai buoni numero:

96.963	116.487	143.845
144.408	151.242	197.718
204.355	214.024	267.240
273.826	413.779	450.424
467.862	516.432	713.607
744.711	792.982	794.356
697.858	808.642	947.139
960.238	985.656	1.038.030
1.204.314	1.237.961	1.303.106
1.342.331	1.480.760	1.481.811
1.649.436	1.600.356	1.922.023
1.565.983	1.601.939	1.679.677
1.681.419	1.690.527	1.759.117
1.770.330	1.792.123	1.819.538
1.825.169	1.850.839	1.837.345
1.860.694	1.861.636	1.977.065
1.995.778	1.998.006	

SERIE 49a. — I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 1.181.975 e 1.724.423. I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 34.899; 154.683; 325.966 e 1.896.925.

I 80 premi di lire 10 mila ai buoni numero:

78.914	124.997	169.800
343.797	352.371	381.150
426.566	497.482	536.426
569.754	587.331	695.371
659.542	672.679	683.367
685.600	768.489	807.967
842.240	844.994	907.814
978.775	990.272	1.100.874
1.130.550	1.130.996	1.134.758
1.351.172	1.361.972	1.384.063
1.448.551	1.459.071	1.518.970
1.542.198	1.549.718	1.632.693
1.642.669	1.661.900	1.662.846
1.719.606	1.768.545	1.802.599
1.808.304	1.832.007	1.839.265
1.843.574	1.907.172	1.912.578
1.944.507	1.990.676	

Serie 50a. — I due premi di lire 100.000 ai buoni n. 537.311 e 1.479.052. I quattro premi di lire 50.000 ai buoni numero 1.214.994; 1.476.825; 1.127.065 e 1.709.694.

I 80 premi di lire 10.000 ai buoni numero:

44.836	47.267	49.880
72.918	143.316	145.873
175.088	256.103	263.973
346.886	359.756	452.281
474.172	484.340	499.056
502.217	584.825	606.583
697.790	625.648	644.399
691.693	692.412	834.970
898.309	923.980	929.398
1.010.041	1.017.113	1.024.702
1.038.194	1.055.633	1.178.519
1.176.343	1.251.038	1.331.705
1.409.678	1.429.287	1.429.474
1.478.883	1.480.855	1.483.911
1.528.485	1.537.114	1.567.539
1.637.904	1.683.093	1.737.029
1.757.833	1.819.188	

Serie 51a. — I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 818.985 e 1.919.685. I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 650.987; 644.076; 1.288.578 e 1.817.042.

I cinquanta premi di lire 10 mila ai buoni numero:

39.398	54.816	103.193
314.309	334.415	354.890
399.891	402.492	418.053
533.854	566.054	593.920
622.113	640.148	640.777
683.883	764.717	800.681
809.682	841.135	869.346
951.986	1.001.839	1.024.230
1.048.551	1.099.178	1.198.663
1.206.330	1.223.001	1.243.214
1.251.980	1.413.178	1.533.980
1.550.997	1.554.204	1.566.669
1.592.884	1.600.928	1.602.860
1.611.654	1.673.870	1.799.149
1.834.809	1.840.076	1.843.337
1.897.070	1.898.654	1.951.589
1.951.524	1.952.786	

Serie 52a. — I due premi di lire 100 mila ai buoni n. 439.444 e 1.584.631. I quattro premi di lire 50 mila ai buoni n. 75.643; 103.421; 168.705 e 1.666.694.

I cinquanta premi di lire 10 mila ai buoni numero:

18.592	24.336	171.106
251.561	306.574	329.435
454.474	488.928	569.537
645.349	649.437	667.423
671.133	695.559	706.188
731.510	747.068	777.693
780.506	812.409	850.724
867.346	873.224	888.615
922.956	943.628	1.054.646
1.118.687	1.142.027	1.151.193
1.274.565	1.346.677	1.358.833
1.396.786	1.484.451	1.494.198
1.665.076	1.676.564	1.705.512
1.728.068	1.763.842	1.761.407
1.771.150	1.810.109	1.814.838
1.844.016	1.851.667	1.934.823
1.944.016	1.964.085	

SPORT

La riunione ippica torinese anticipata al 16 aprile

*Abbiamo accennato, nei giorni scorsi, ai giusti desideri dei proprietari torinesi di cavalli da corsa per un anticipo di alcune giornate della nostra riunione ed abbiamo pure detto delle presumibili difficoltà, rappresentate dalla concomitanza della riunione milanese, per quello anticipo. Possiamo ora annunciare che tutte le